Anno 1873. — Roma - Venerdì, 10 Gennaio — Num. 10.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25**. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna* o *spazio di linea*.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1155 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Cantalupo Bardella (Roma), in data del 20 novembre 1872;

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *A;*

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Cantalupo Bardella, nella provincia di Roma, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Mandela.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Il N. 1156 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Marano (Roma), in data del 10 novembre 1872;

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *A;*

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Marano, nella provincia di Roma, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Marano Equo.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Il Num. CCCCLXXIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Viste la domanda per riduzione della cauzione e la deliberazione per modificazioni allo statuto, adottata in assemblea generale del 1° settembre 1872 dagli azionisti della Società di credito e di assicurazioni marittime, anonima per azioni al portatore, sedente in Palermo sotto il titolo di *Banca Sicula di crediti e trasporti marittimi;*

Visti lo statuto di detta Società e il Regio decreto che lo modifica e che lo approva, in data 2 luglio 1872, n. CCCLV (Serie 2ª);

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvate e rese esecutorie le modificazioni dello statuto della Banca Sicula di crediti e trasporti marittimi, adottate colla citata deliberazione sociale del 1° settembre 1872, che sono le seguenti:

a) Nell'articolo 31 sono cancellate le parole « per tutto il periodo della Società » e le altre « Il direttore è nominato dal Consiglio di amministrazione e può esserne revocato. Sotto l'autorità e responsabilità del Consiglio di amministrazione ha la gestione materiale degli affari sociali. »

b) Dopo l'articolo 31 è inserito nello statuto, sotto il n. 31 *bis*, un articolo nuovo dicente:

« Art. 31 *bis*. La durata in carica del direttore è di anni due, al termine dei quali potrà essere rieletto dall'assemblea generale. »

c) L'articolo 32, invece di cominciare colle parole « Propone gli agenti » incomincierà colle parole « Il direttore propone gli agenti. »

Art. 2. È abrogata la disposizione contenuta nell'articolo 3 del citato Regio decreto 2 luglio 1872, e vi è sostituita la disposizione seguente:

« Prima d'incominciare le operazioni di assicurazione la Società dovrà prestare una cauzione di lire venticinquemila da impiegarsi in cartelle del Debito Pubblico italiano, consolidato 5 per cento, vincolate a favore del Governo e degli assicurati.

« Allorchè l'ammontare dei premi riscossi abbia raggiunto la somma di lire duecentocinquantamila, dedotti i sinistri pagati, la detta cauzione dovrà essere anticipatamente aumentata, nella stessa proporzione, di lire venticinquemila per ogni altra somma di lire duecentocinquantamila di premi da riscuotersi. »

Art. 3 Restano in pieno vigore le altre disposizioni contenute nel citato Regio decreto del 2 luglio 1872, n. CCCLV (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro della Marina con decreto del 15 dicembre 1872:

A commendatore:

Cafiero cav. Ferdinando, capitano di vascello di 1ª classe.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreto id.:

A cavaliere:

Miloro Giorgio, R. agente consolare in Queenstown.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 22 e 30 dicembre 1872:

Ad uffiziale:

Negrotto-Cambiaso march. Lazzaro, membro del Consiglio ippico.

A cavaliere:

Binelli Carlo, presidente della Camera di commercio e d'arti di Massa e Carrara;
Vignolo Paolo;
Ferrari Angelo;
Cavigioli Pietro;
Balsamo Francesco;
Molina Luigi;
Favia avv. Francesco Saverio;
Luciani Giulio;
Pianello Giovanni;
Nonnis-Marzano prof. Francesco;
Gioberti Emilio.

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

Con decreto 4 gennaio corrente ha approvato, a senso e per gli effetti dell'art. 207 della legge 20 marzo 1865 pei lavori pubblici, il progetto dell'ingegnere G. B. Mariotti, presentato dalla Società della miniera carbonifera di Marlo, in provincia di Siena, per la costruzione di una ferrovia privata di 2ª categoria, che ponga in comunicazione detta miniera colla stazione di Monte Antico sulla ferrovia pubblica Asciano-Grosseto.

Tale approvazione è subordinata ad alcune riserve, sulle quali verrà provvisto con successivi decreti, ma che però non riguardano oggetti, per cui venga impedito il prossimo incominciamento dei lavori.

S. M., in udienza del 6 *e* 29 *settembre e* 1° *e* 23 *novembre* 1872, *si è degnata concedere il Sovrano* Exequatur *ai signori:*

Gallian Carlo, console di Turchia in Roma;
Henry A., console generale del Belgio in Palermo;
Clauson Corrado, console generale di Danimarca in Napoli;
Gioffré Santi, viceconsole d'Austria in Terranova di Sicilia;
Belfiore Francesco, viceconsole d'Austria in Siracusa;
Granet Edoardo, viceconsole d'Austria in Girgenti;
De Valdecanas marchese, viceconsole di Spagna in Livorno;
Uncilla Francesco, console di Spagna in Napoli;
Leese H. Roberto, console degli Stati Uniti d'America in Taranto;
Ibanes Faustino, console generale degli Stati Uniti di Colombia in Roma;
Ellis Colnaghi Domenico, console di Gran Brettagna in Torino.

Con decreti Ministeriali, in data 6 *e* 25 *settembre, e* 3, 16, 17 *e* 24 *novembre* 1872, *fu parimenti concesso l'*Exequatur *ai signori:*

Mori Cesare, agente consolare di Francia in Portoferrajo;
Lauro Pietro, viceconsole degli Stati Uniti di Colombia in Barletta;
Damaso de Carvalho Michele, viceconsole del Brasile in Genova;
Corti Carlo Antonio, viceconsole dell'Uruguay in Como;
Migliaccio Raffaele, viceconsole di Portogallo in Salerno;
Maresca Salvatore, viceconsole di Gran Brettagna in Castellammare di Stabia;
Gordon Barff Focione, viceconsole di Gran Brettagna in Napoli;
Pontremoli Antonio, agente consolare di Francia in Finalmarina.

Disposizioni varie concernenti uffiziali dell'esercito ed impiegati del ramo militare:

Con RR. decreti del 1° dicembre 1872:

Cairola Felice, capitano nel 65° regg. fanteria, collocato in riforma dal 16 gennaio 1873;
Olivier Carlo, id. presso il 45° distretto militare (Verona), id;
Grosso Giovanni Battista, luogotenente nel 39° regg. fanteria, id;
Cordero di Montezemolo cav. Massimiliano, maggiore nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, id.;
Bosco Raffaele, maggiore id. id., id.;
Fiumi cav. Ulisse, maggiore id. id., id.;
Accardi cav. Francesco, id. id. id., id.;
Martelli Vincenzo, capitano id. id., id.;
Chiaromanni Enrico, id. id. id., id.;
Vaccaro Nicola, luogotenente id. id., id.;
Mazzoni nob. Francesco, id. id. id., id;
Savio Onorato, sottotenente id. id., id.;
Bargiacchi Giuseppe, id. id. id., id.;
Corbyons Paolo, id. id. id., id;
Marini Achille, guardarme al 27° distretto (Napoli), id.;
Galli Alberto, sottotenente nel 17° regg. fanteria, id.;
Piaggio Amelio, id. 29° id., id;
Pedrotti Eugenio, id. 40° id., id.;
Boselli Francesco, id. 4° id., id.;
Boglioni Artemisio, sottotenente nel 10° reggimento fanteria, id.;
Sardagna bar. Giuseppe, id. 13° id., id.;
Tironi Giuseppe, id. 16° id., id.;
Croce Francesco, id. 18° id., id.;
Ramirez Raffaele, id. 19° id., id.;
Delli Franci Michele, id. 20° id., id., id.;
Pera Attilio, id. id. id., id.;
Marenchino Giovanni, id. 21° id., id.;
Bindi Pietro, id. 32° id., id.;
Pacini Antonio, id. 33° id., id.;
Paschetta Giovanni, id. 35° id., id.;
Pedretti Artaserse, id. 37° id, id.;
Carrucciù Priamo, id. 43° id., id.;
Poletto Domenico, id. 45° id., id.;
Cerutti Giovanni Giorgio, id. 48° id., id.;
Pagani Giuseppe, id. 49° id., id.;
Perosino Battista, id. 54° id., id.;
Ramperti Gio. Battista, id. 55° id., id.;
Rossi Eugenio, id. 56° id., id.;
Massaroni Ercole, id. 56° id., id.;
Simeone Gennaro, id. 59° id., id.;
Porqueddu Efisio, id. 69° id., id.;
Vitelli Carmine, id. 70° id., id;
Bonelli nob. Carlo, id. 70° id., id.;
Guerci Giuseppe, id. 76° id., id.;
Massone Pietro, id. 78° id, id.;
Sugana conte Girolamo, id. 3° reggimento bersaglieri, id.;
Lardone Giovanni, id. nel corpo moschettieri, idem.

Con RR. decreti 5 dicembre 1872:

D'Alessandro Raffaele, luogotenente nella 8ª compagnia di disciplina, collocato in riforma dal 16 gennaio 1873;
Fatta Salvatore, luogotenente colonnello nelle piazze in aspettativa, id.;
Mari Vincenzo, maggiore id. id., id;
Franchini cav. Edoardo, id. id. id., id.;
Rossi cav. Angelo, capitano id. id., id.;
Pierni Gaetano, id. id. id., id.;
Melis Antonio, id. id. id., id.;
Zanotti cav. Carlo, id. id. id., id.;
Calona Camillo, id. id. id., id.;
Laliccia Federico, luogotenente id. id., id.;
Tirinnanzi Pietro, id. id. id., id.;
Ceriani Antonio, id. id. id., id.;
Vitali Fedele, id. id. id., id.;
Malerba Edoardo, id. id. id., id.;
Binda Gaetano, id. id. id., id.;
Pinna nob. Giuseppe, id. id. id., id.;
Morosini nob. Cesare, id. id. id., id.;
Camano Prospero, sottotenente id. id., id;
De Bonis Francesco, luogotenente id. id, id.;
Fiaschi Andrea, sottotenente id. id., id.;
Manchinu Francesco, id. id. id, id.;
Lodolo cav. Vittorio, id. id. id., id;
De Falco Antonio, id. id. id., id.;
Berselli Stefano, id. id. id., id;
Alberti Antonio, id. id. id., id.;
Turri Luigi, id. id. id., id.;
Lombardo-Fiorentino Salvatore, id. id. id., id.;
Rasario Francesco, id. id. id., id.;
Russo Antonio, id. nell'8° reggimento fanteria, idem.

Con RR. decreti 8 dicembre 1872:

Boveri Giov. Battista, capitano di fanteria al 38° distretto (Potenza), collocato a riposo;
La Placa Giuseppe, sottotenente nelle piazze in aspettativa, id.;
Manzi Francesco, capitano id. id., id.;
Sciortino Domenico, id. id. id., id.;
Antonini Federico, sottotenente id. id. id. di 2ª classe, id.;
Assanti cav. Damiano, maggior generale in

APPENDICE

CRONACA SCIENTIFICA

SOMMARIO. — Un argomento di attualità — Plichi sigillati — Una nuova macchina elettrica — Disputa tra i professori Claudio Bernard e Bouillaud sul calore animale — Lo zucchero nell'organismo animale — Nuove osservazioni sulle macchie del sole.

Il signor Belgrand, chiarissimo ingegnere incaricato del servizio idraulico a Parigi, ha scritto un libro sotto il titolo: *La Senna, studi idrologici.* Questo libro, benchè tratti specialmente degli ingrossamenti della Senna, contiene tuttavia considerazioni che per la loro generalità pur troppo formano anche per noi un argomento di attualità, e dimostrano come il disastroso fenomeno delle inondazioni sia strettamente connesso colla struttura geologica del terreno.

E di fatto, il punto di partenza degli studi del signor Belgrand è appunto la geologia, e il suo metodo può valere per tutti i fiumi. Il nostro autore aveva già, in una recente seduta dell'Accademia francese delle Scienze, sostenuto che gli ingrossamenti rapidi dei fiumi non provengono già, come generalmente si suppone, dal gonfiamento di tutti gli affluenti di un fiume. Vi sono corsi d'acqua i quali, ad onta delle grandi pioggie persistenti, ben poco crescono in altezza. La vera causa sta nel terreno che alimenta questi fiumi.

E a questo proposito, cioè sotto l'aspetto idrologico, i terreni possono dividersi in due classi: 1° terreni permeabili; 2° terreni impermeabili.

È naturale che un corso d'acqua, il quale attraversi un terreno impermeabile, riceverà tutte le acque che scorrono sulla superficie del suolo; le pioggie, che cadono sulle sponde, vi si accumuleranno; questi fiumi avranno adunque carattere di torrenti in quanto che le pioggie ruscellanti alla superficie precipitano subito giù pei declivi nel fiume, il cui alveo viene rapidamente invaso. Ma, all'opposto, quando il suolo del bacino dei fiumi sia permeabile, le acque piovane filtrano attraverso alle terre, e non arrivano all'alveo del fiume che poco a poco, internandosi e camminando negli strati profondi del suolo, per lentamente uscirne a forma di sorgenti.

È mestieri adunque classificare i corsi d'acqua in due categorie distinte: quelli dei terreni impermeabili, che offrono un carattere torrenziale; quelli dei terreni permeabili, che hanno un carattere tranquillo.

Qualora avvenga, che un fiume riceva a un tempo corsi d'acqua di ambe le categorie, è chiaro che si condurrà secondo la relativa loro proporzione; ma i suoi ingrossamenti dovranno sempre attribuirsi ai corsi dal terreno impermeabile.

È chiaro che l'effetto delle pioggie nei terreni permeabili non è immediato, poichè le acque, come abbiamo detto poco sopra, infiltrandosi nel suolo, si aprono un cammino lento verso qualche strato profondo impermeabile, scorrono lungo questo strato sino a quegli orifizi naturali, che si chiamano sorgenti; le quali fanno da strumenti di drenaggio i quali mentre conservano l'umidità e trattengono l'acqua, procurano a questa uno scolo regolare. Le acque pluviali passano attraverso alle sorgenti prima di scendere le valli; le zone dei terreni permeabili sono attraversate da quei corsi d'acqua che il signor Belgrand chiama corsi tranquilli; e sono quelli, il volume dei quali non cresce mai a guisa di torrenti, ma dopo le grandi pioggie cresce soltanto in modo lento e continuo.

Ora, quando si tratti di conoscere il reggimento di un fiume, ossia da quali acque è governato e nudrito, è necessario prendere in considerazione queste due azioni, dei terreni permeabili e dei terreni impermeabili: un fiume, su vari tratti del suo corso, si ingrossa rapidissimamente, e ivi anche rapidamente si abbassa, mentre su altri tratti, non cresce che lentamente, ma quivi conserva per lungo tempo l'altezza del suo livello. Adunque, per istudiare il reggimento di un fiume, come poc'anzi ho detto, si dovrà determinare la parte di questo duplice effetto sovra ciascuno affluente del fiume stesso; e così, dopo di avere raccolte tutte queste osservazioni, si potrà conoscere esattamente ciò che avverrà nelle parti del fiume più vicine alla foce o imboccatura. La proporzione tra l'effetto di quelle parti che si possono chiamare *torrenziali*, ossia rapide a guisa di torrenti, e le altre, che chiamar si possono *tranquille*, non sarà sempre costante, ma dipenderà dalla quantità del volume acqueo versato dalle pioggie sul paese; ma la legge, che collega la loro azione comparata col volume totale delle pioggie, non potè ancora essere esattamente definita.

Ad ogni modo, questo è il metodo degli studi che il signor Belgrand ha fatti sul bacino idrologico della Senna, coi quali ha segnalato la causa degli straripamenti di questo fiume, e potè spiegarne gli effetti.

E senza dubbio, i nostri ingegneri idraulici non mancheranno di studiare con questo metodo il reggimento dei fiumi d'Italia, e soprattutto la geologia del bacino idrologico del Po.

===

Le assemblee scientifiche hanno talvolta i loro plichi suggellati; e sono quelli che annunziano i fatti più maravigliosi. Ascoltate:

Nella natura esiste una sostanza vegetale che anche a notevole distanza si risente dell'azione di un corpo organizzato qualunque, e soprattutto di un corpo animato; così che questa sostanza può essere convertita in un biogalvanometro, e lo strumento segnala con precisione i gradi d'intensità delle forze vitali; rivela l'estinzione graduale delle forze fisiologiche, anche allorquando gli ultimi battiti del cuore sono cessati, e quando noi crediamo di avere solo un cadavere sotto gli occhi nostri.

Questo è il fatto annunziato dal signor Colombe in un piego suggellato, ch'egli consegnò all'Accademia delle Scienze di Parigi.

Quale è questa sostanza maravigliosa? Aspettiamo che la rottura del sigillo sveli il segreto.

===

Tra i recenti lavori scientifici conviene segnalare una nuova macchina elettrica, la cui invenzione è dovuta al signor Gramme. È una macchina magneto-elettrica (la quale cioè produce elettricità senza l'intervento delle azioni chimiche) la quale può produrre una luce elettrica di una intensità straordinaria. Per ottenere questo effetto la macchina deve avere un metro di altezza e venir messa in movimento di rotazione mediante una macchina a vapore della forza di 4 cavalli, capace di farle fare 200 giri per ogni minuto.

Per apprezzare giustamente quanta sia la forza di questa luce, vi dirò che, secondo la comunicazione fatta dal signor Jamin all'Accademia delle Scienze di Parigi su questo nuovo strumento, le belle macchine della Compagnia dell'*Alliance*, le quali producono la luce elettrica dei fari, producono effetti quattro volte minori. La corrente della macchina di Gramme può fondere un filo di ferro della lunghezza di cinque metri e del diametro di un centimetro e mezzo.

Questa sarebbe la macchina elettrica che finora ha prodotto i più potenti effetti. Ed ecco un nuovo esempio il quale vieppiù ci dimostra che l'elettricità, questo ramo della fisica che ogni giorno ci rivela fenomeni pieni di attrattive e prima sconosciuti, reca alle scienze, non meno che all'industria, un validissimo concorso, che non cessa mai di progredire. Le azioni dinamica, chimica, termica di questo agente vengono adoperate dalla medicina. Coll'aiuto di questo agente si ottengono rapidamente i più coerenti e saldi depositi metallici, onde se ne giova l'industria dell'indoratore e dell'argentiere. Questo è l'agente per cui i nostri fari sono capaci di proteggere i bastimenti illuminando ad essi da lontano lontano il cammino. Questo agente è una *epifania* che guida i piroscafi transatlantici e li preserva dagli approdi pericolosi. Quale è la forza che da lungi infiamma le miniere, preservando la vita degli operai? la corrente della pila voltaica. Non parlo del telegrafo a tutti noto, ma che ogni giorno si modifica, e acquista nuovi perfezionamenti

===

I chiarissimi professori Claudio Bernard e Bouillaud si sono impegnati in una discussione sulla produzione del calore animale. Il dibattimento non si aggira sulla natura della causa (combustione), ma bensì sulla località della sua azione.

Prima di Lavoisier, sul fenomeno della combustione non si aveva che una cognizione imperfetta; i chimici tentavano di spiegarlo facendo intervenire un certo elemento, detto *flogisto*, principio altrettanto ignoto anch'esso; era uno spiegare l'ignoto per l'ignoto, e fors'anche *obscurum per obscurius.* Lavoisier fu il primo a dimostrare che la combustione ordinaria era da attribuirsi alla combinazione dell'ossigeno dell'aria col carbonio delle materie combustibili; e quindi fu egli che segnalò l'analogia che corre tra la combustione, la respirazione e la genesi del calore animale.

La teoria di Lavoisier può riassumersi in queste parole: « La respirazione non è che una combustione lenta di carbonio e d'idrogeno, uguale in tutto a quella che si opera in una lampada o candela accesa; sotto questo rispetto gli animali che respirano sono veri corpi combustibili che bruciano e si consumano. Siccome nella respirazione il sangue è quell' umore che fornisce il combustibile, perciò, se gli animali non riparassero col mezzo degli alimenti le sostanze consumate dalla respirazione, alla lampada ben presto mancherebbe l'olio e l'animale perirebbe, appunto come fa una lampada o candela cui manchi l'alimento. Nella respirazione, come nella combustione è l'aria che fornisce l'ossigeno e il calorico. L'ossigeno estrae dal sangue una por-

disponibilità, collocato in riforma dal 16 gennaio 1873;

Giardina cav. Paolo, maggiore nell'artiglieria, idem;

Federici Carlo, luogotenente nel 2° regg. cavalleria (Piemonte Reale), id.;

San Vitale cav. Guido, maggiore nel Genio, idem;

Gioda cav. Giacomo, capitano di cavalleria in aspettativa, id.;

Cannas dott. Carlo, medico di battaglione in aspettativa, id.;

Manzo don Filippo, cappellano militare alla fortezza di Gaeta, id.;

Piovano Adolfo, sottotenente di fanteria in aspettativa, id.;

Bazzocchi Artidoro, capitano nel 59° regg. fanteria, id.;

Graff Gustavo, id. 60° id., id.;

Mirto Nicolao, id. 65° id., id.;

Termene Antonio, id. 29° distretto (Padova), idem;

Borlasca Marcello, id. 41° (Torino), id.;

Cori conte Achille, luogotenente nel 3° regg. fanteria, id.;

Lanter-Laura Giacomo, id. 5° id., id.;

Del Nobolo Attilio, id. 11° id., id.;

Berio Enrico, id. 12° id., id.;

Reinero Pietro, id. 20° id., id.;

Tajuti Cesare, id. 32° id., id.;

Migliarini Lorenzo, id. 34° id., id.;

Guareschi Probo, id. 44° id., id.;

Mattli Giovanni Battista, id. 4ª compagnia infermieri, id.;

Morando Camillo, sottotenente nell'11° reggimento fanteria, id.;

Moschini Francesco, id. 68° id., id.;

Pignataro Nicola, id. 62° id., id.;

Ranza Achille, sottotenente nel 71° reggimento fanteria, id.;

Onofrio cav. Rosario, colonnello di fanteria in aspettativa, id.;

Nigra Francesco, capitano di fanteria id, id.;

Albertazzi cav. Marcello, id. id. id., id.;

Prarioz Alessandro, id. id. id., id.;

Fantini Michelangelo, id. id. id., id.;

Serra di Santa Maria cav. Emanuele, luogotenente id. id., id.;

Oranger Roberto, id. id. id., id.;

Sansone Giuseppe, id. id. id., id.;

Deblasi Carlo, luogotenente di fanteria in aspettativa, id.;

Novi Lazzaro, sottotenente id. id., id.;

Silvestri Giulio, id. id. id., id.;

Formati Domenico, id. id. id., id.

Con Regi decreti 15 dicembre 1872:

Picco cav. Alfredo, luogotenente colonnello nelle piazze in aspettativa, collocato a riposo;

Rivelli Ignazio, capitano id. id., id.;

Gambarati Luigi, sottocommissario di guerra aggiunto, collocato in riforma dal 16 gennaio 1873;

Castellini Francesco, farmacista militare presso l'ospedale di Palermo, id.;

Visetti cav. Ferdinando, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, promosso capo di sezione di 2ª classe dal 1° gennaio 1873;

Carlotti cav. avv. Ernesto, id. id., id.;

Mensi cav. dott. Luigi, id. id., id.

Con RR. decreti 22 dicembre 1872:

Lingeri Luigi, applicato di 3ª classe nel Ministero della Guerra in aspettativa, richiamato in effettivo servizio dal 1° gennaio 1873;

Scaletta cav. Vittorio, maggiore generale comandante la 2ª brigata fanteria, divisione Torino, collocato a riposo;

Ceva di Nuceto marchese Federico, maggior generale in disponibilità, id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del 25 novembre 1872:

Dell'Aira Luigi, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, collocato a riposo a sua domanda e per comprovati motivi di salute col grado e titolo onorifico di presidente di tribunale.

Con decreto del 28 novembre 1872:

Moschini Alessandro, aggiunto giudiziario in disponibilità applicato al tribunale di Venezia, collocato a riposo a sua istanza.

Con R. decreto del 5 dicembre 1872:

Trua Nicola, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Roma, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale di Viterbo;

Orilia Costantino, giudice del tribunale di Lucera, tramutato ad Avellino;

Sandrelli Carlo, uditore giudiziario ora sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Roma;

Berando Angelo, giudice di tribunale collocato in aspettativa per ragioni di salute, confermato in aspettativa a sua istanza per le stesse ragioni di salute per altri mesi tre;

Albertini Antonio, giudice del tribunale di commercio di Ancona, confermato nella stessa carica per un altro triennio;

Persichetti Salvatore, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Ancona pel triennio dal 1873 al 1875;

Michelini Giuseppe, id., id.;

Matteucci Raffaele, id., nominato giudice del tribunale di commercio di Sinigaglia pel triennio dal 1873 al 1875;

Pucci Mariano, id., nominato giudice supplente del suddetto tribunale di commercio pel triennio dal 1873 a tutto il 1875;

Gianobi Luigi, giudice del tribunale di commercio di Pesaro, confermato nella stessa carica pel triennio dal 1873 al 1875;

Cecchi Riccardo, commerciante, nominato giudice supplente del suddetto tribunale di commercio pel triennio sopra ricordato;

Spezi Vincenzo, id., nominato giudice del tribunale di commercio di Foligno pel triennio suddetto;

Muzzi Giovanni, giudice supplente del tribunale di commercio di Foligno, confermato nella stessa carica per un altro triennio;

Niutta Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Napoli, tramutato a Firenze;

Calvitti Giuseppe, id. d'Isernia, id. a Como id. ed applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali;

Molfese Gerardo, uditore applicato presso la procura generale della Corte d'appello di Roma, collocato in aspettativa a sua domanda per comprovati motivi di salute per mesi sei.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1872:

Ferri Marcello, aggiunto giudiziario al tribunale di Napoli, applicato all'uffizio del Pubblico Ministero presso lo stesso tribunale.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduti gli articoli 11 e 17 della legge 17 maggio 1863, n. 1270;

Veduta la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *D*;

Veduto il parere del Consiglio permanente d'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti e quello del signor presidente della Commissione di vigilanza espresso in nota del 21 dicembre 1872, in mancanza del voto della Commissione suddetta, la quale non ha potuto emettere la sua deliberazione per non essersi trovata in numero all'adunanza del giorno 20 dicembre 1872, nel quale è stata espressamente riunita, nè essendo possibile di convocarla in tempo prossimo;

In conformità dei pareri sovra accennati,

Determina:

Art. 1°. L'interesse da corrispondersi per le somme che si depositano nella Cassa dei depositi e prestiti sino a tutto il 31 dicembre 1873, è fissato come segue:

a) Nella ragione del 5 0[0 per i depositi volontari dei privati, dei Corpi morali e dei pubblici stabilimenti.

b) Nella ragione del 5 0[0 sui depositi per premio di assoldamento e per surrogazione nell'armata di mare.

c) Nella ragione del 4 0[0 per i depositi di cauzione dei contabili, degli impresari, affittuari

d) Nella ragione del 3 0[0 pei depositi obbligatori, giudiziari ed amministrativi.

Art. 2. L'interesse per le somme che la Cassa darà a prestito ai Corpi morali entro il periodo di tempo stabilito allo articolo precedente è fissato nella ragione di 6 0[0.

Il direttore generale, amministratore della Cassa de' depositi e prestiti, è incaricato della esecuzione del presente decreto

Dato a Roma, li 3 gennaio 1873.

Il Ministro: Q. SELLA.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

Il 15 giugno 1873 sarà aperto in Livorno, nel locale della capitaneria di quel porto, l'esame di concorso per l'ammissione di *venti* allievi nella Regia Scuola di Marina in Napoli.

L'aspirante al posto di allievo dovrà riunire le seguenti condizioni:

Avere una complessione robusta, un fisico adatto alle fatiche del mare, e non avere imperfezioni o deformità di corpo; la sordità è causa di esclusione, e così pure la miopia comprovata coll'esperimento delle lenti prescritte dai regolamenti sanitari pei coscritti, e quando arrivi al grado di non permettere al candidato di leggere alla distanza di *sei* metri caratteri alti due centimetri;

2° Aver avuto il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione;

3° Aver compiuto il decimoterzo anno di età e non compiuto ancora il decimosettimo al 15 di giugno;

4° Essere regnicolo;

5° Giustificare il modo col quale rimane assicurato a tempi debiti il pagamento della pensione;

6° Sapere l'aritmetica ragionata, l'algebra elementare, la geometria piana e solida, i principali fatti della Storia antica, sacra e profana, nozioni di geografia, comporre correttamente in lingua italiana, leggere e tradurre in iscritto il francese, nozioni elementari di grammatica francese, scrivere con buona calligrafia, il tutto a tenore dei programmi citati all'articolo 4° del Regio decreto 20 settembre 1868;

7° Essere provveduto del corredo fissato dalla tabella n. 1 del citato Regio decreto.

La prima condizione verrà constatata con sottoporre l'aspirante alla visita di uno o più ufficiali sanitari della Regia Marina, delegati a tal effetto dal Ministero; la estensione della vista sarà esperimentata davanti la Commissione per gli esami di cui all'articolo 4 del mentovato Regio decreto 20 settembre 1868.

La seconda, terza e quarta condizione saranno comprovate da certificati in debita forma.

La quinta condizione verrà soddisfatta con presentare al Comando della 1ª Divisione della Scuola (Napoli) un atto legale di sottomissione conforme al modello annesso al Regio decreto suddetto.

Per giustificare il possesso delle cognizioni indicate al n. 6, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame secondo le norme indicate nell'articolo 4° del Regio decreto 20 settembre 1868.

Le domande per ammissione saranno fatte recapitare ai comandanti le Regie Scuole di Marina in Genova od in Napoli entro il 25 maggio p. v., quelle posteriori a tale data saranno considerate come non avvenute.

Roma, addì 8 gennaio 1873.

Il Direttore Generale
del personale e servizio militare
P. ORENGO.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Commissione centrale per gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi dell'Amministrazione finanziaria.

PROSPETTO *degli idonei per ordine di merito all'impiego di computista.*

1. Castellani Eugenio, ha riportato punti 105.
2. Natta Vittorio, id. 99.
3. Sangaletti Attilio, id. 98.
4. Bravetta Federico, id. 93.
5. Bosisio Ruggero, id. 92.
6. Dalla Casa Cleto, id. 89.
7. Manescalchi Alessandro, id. 89.
8. Venosta Luigi, id. 88.
9. Pavesio Amedeo, id. 86.
10. Carrano Angelo, id. 86.
11. Lombardi Annibale, id. 86.
12. Anselmi Oreste, id. 85.
13. Gherardi Quinto, id. 85.
14. Moretti Gaetano, id. 85.
15. Sordelli Luigi, id. 85.
16. Zenoni Alessandro, id. 85.
17. Gomelli Guglielmo, id. 84.
18. Roth Ferdinando, id. 83.
19. Mescheroni Norberto, id. 83.
20. Tessera Stefano, id. 82.
21. Ceretta Giuseppe, id. 82.
22. Pisati Torquato, id. 82.
23. Molinari Vincenzo, id. 82.
24. Frigerio Antonio, id. 82.
25. De Simone Giovanni, id. 82.
26. Cavicchioi Annibale, id. 81.
27. Panosetti Luigi, id. 81.
28. Del Bue Paolo, id. 80.
29. Besozzi Pietro, id. 80
30. Pedroli Gaetano, volontario nelle Intendenze di finanza, id. 79.
31. Badoglio Guido, id. 79.
32. Galanti Oreste, computista nelle direzioni del Macinato, id. 78.
33. Cacciari Agostino, id. 78.
34. Manetta Giuseppe, id. 76.
35. Zucchi Arrigo, id. 76.
36. Amadio Gio. Battista, id. 76.
37. Zoni Andrea, id. 76.
38. Cantoni Luigi, id. 73.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Avviso di concorso ai posti di ufficiale d'ordine nel Ministero suddetto.

È aperto il concorso ad otto posti di ufficiali d'ordine nel Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti collo stipendio di lire 1200 in conformità dei RR. decreti 3 novembre 1872, n. 1124 e 1125, colle norme seguenti:

1° Gli aspiranti al concorso devono presentare domanda al Ministero non più tardi del 20 gennaio p. v. col mezzo del procuratore generale della Corte d'appello nel cui distretto dimorano, accompagnata da documenti, coi quali comprovino:

a) Di essere cittadini italiani;

b) Di avere non meno di diciotto e non più di trent'anni;

c) Di non essere stati condannati e di non essere sotto giudizio per crimini o debiti;

d) Di non essere in istato di fallimento e non riabilitati, e di non essere nello stato d'interdizione e di inabilitazione;

e) Dovranno inoltre produrre la licenza di ginnasio o di scuola tecnica.

Il procuratore generale nell'accompagnare le istanze al Ministero, unirà le informazioni sulla condotta e moralità degli aspiranti.

2° Gli esami si terranno in Roma nel Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti o nel locale che sarà designato, innanzi ad apposita Commissione formata di tre membri, a norma dell'art. 5 del R. decreto 3 novembre 1872, n. 1125.

3° Gli esami saranno scritti ed orali. Essi avranno principio il giorno 10 febbraio 1873 alle ore nove antimeridiane e verseranno sulle nozioni generali di ordinamento e regolamento giudiziario. Vi sarà aggiunto un tema di composizione italiana possibilmente affine agli studi ed alle funzioni dell'ufficio al quale si concorre.

4° Gli esami scritti saranno dati in due giorni. In ciascun giorno è concesso un tempo di otto ore per gli elaborati.

5° Non è permesso ai candidati di consultare libri o scritti fuorchè il testo delle leggi, nè di comunicare fra loro o con persone estranee. Quegli che contravviene a queste disposizioni sarà escluso dal concorso, e l'esame da lui fatto sarà nullo.

La Commissione invigilerà sulla osservanza di queste disposizioni; a tal fine uno dei suoi membri rimarrà nella sala degli esami per tutta la durata dei medesimi.

6° A misura che i candidati compiono il lavoro, devono consegnarlo da essi firmato al membro della Commissione che si trova presente. Questi lo chiuderà in un piego sul quale sarà indicata l'ora in cui il lavoro è consegnato.

Il piego firmato da lui e dal candidato sarà suggellato.

7° Ciascun membro della Commissione disporrà di dieci punti per l'esame orale e di altrettanti per ciascun tema dell'esame scritto.

Per essere dichiarato idoneo è necessario riportare per l'esame scritto e per l'esame orale più della metà dei punti di cui la Commissione dispone.

8° Gli aspiranti dichiarati idonei saranno classificati per merito secondo l'ordine dei punti ottenuti. A parità di merito sarà preferito quegli che si sia distinto per conoscenza di lingue straniere, per maggiore purezza di dettato e per migliore calligrafia.

Roma, addì 27 dicembre 1872.

Pel Ministro: FERRERI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di quattro rendite iscritte al consolidato 5 p. 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico in Napoli sotto i n. 42595 di lire 25, n. 42596 di lire 20, n. 92126 di lire 5, e n. 92127 di lire 5, a favore di Buonsegno Alessandro di Achille, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Bonsegna Alessandro di Achille.

Si diffida chiunque possa aver interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sieno intervenute opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 11 dicembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª pubblicazione).

È stato chiesto il tramutamento della rendita di lire quindici, iscritta sotto il numero 50999 del consolidato 5 per 0[0, non che il riscatto del relativo assegno di lire 2 71 sotto il num. 5271, ambedue intestati a favore di Müller Lodovico, allegandosi l'identità della persona del titolare con quella di Müller Lodovico *fu Vincenzo*, colonnello austriaco pensionato, domiciliato a Graz.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, decorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che intervengano opposizioni, sarà proceduto al chiesto tramutamento.

Firenze, 10 dicembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione d'una rendita 5 per 0[0 al num. 3780 del registro particolare del consolidato romano, certificato numero 38397 per annui scudi romani 2 50, pari a lire 13 43, al nome di Ermenegildo Pesci fu Stanislao, allegandosi l'identità della persona del titolare con quella di Ermenegildo Pesci fu Ladislao.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 28 novembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il direttore dell'Osservatorio astronomico di Brera, comm. G. V. Schiaparelli, ha indirizzata la seguente lettera al direttore della *Lombardia*:

Egregio sig. Direttore,

Permetta che io occupi alcune linee del suo pregiato giornale con una notizia, la quale ca-

---

zione di carbonio e d'idrogeno, e vi sostituisce una porzione del suo calorico specifico che durante la circolazione viene partecipato col sangue a tutte le parti dell'organismo animale, e vi distribuisce quella temperatura a un dipresso costante, che si osserva in tutti gli animali che respirano. L'esperienza è quella che somministra la prova immediata, essere la respirazione un fenomeno uguale a quello della combustione. L'aria infatti, che servì alla respirazione, quando nuovamente esce dai polmoni, non contiene più la stessa quantità di ossigeno; dessa invece contiene non solo una certa quantità di acido carbonico, ma inoltre una quantità molto maggiore d'acqua di quanto ne conteneva prima dell'aspirazione. Ora, l'aria vitale, cioè l'ossigeno, non può convertirsi in acido carbonico se non coll'aggiunta di carbonio, e non può convertirsi in acqua, se non coll'aggiunta di idrogeno. »

Questa è in breve la teoria di Lavoisier, quale venne recentemente esposta e vigorosamente sostenuta da Bouillaud, teoria passata ora nel numero delle cognizioni e dei fatti positivi per quanto spetta alla identità della causa produttrice del calore animale. Se non che, mentre Lavoisier supponeva (per via d'ipotesi, come disse egli stesso) che il focolare della combustione, che è sorgente del calore animale, fosse unicamente il polmone, la maggior parte, invece, dei chimici e fisiologi moderni, e con essi il professore Bernard, dicono che la combustione si opera nel sistema della circolazione capillare, così che il calore animale si fa in tutto il corpo, nell'interno dei nostri organi, nelle profondità dei nostri tessuti; e infatti in tutte le parti dell'organismo animale è necessaria la nutrizione, e dovunque è nutrizione, ivi è operazione chimica e svolgimento di calorico; dovunque è moto, ivi è consumazione e rinnovamento di tessuti, emissione ed immissione di elementi, nutrizione e produzione di calore. Dovunque è un lavoro effettuato, ivi è calore prodotto. Non è adunque il polmone la sede unica della calorificazione animale.

Così che il professore Bernard ebbe, a mio avviso, ragione di dichiarare che « due cose hannosi a considerare nella teoria di Lavoisier sulla calorificazione animale; vi è la combustione; questo è un fatto inconcusso, che fa parte della scienza; è per effetto di una combustione, che il sangue si libera de' suoi avanzi; vi è poi la parte ipotetica, giusta Lavoisier stesso: l'idea che questa combustione si faccia nel polmone. Questa ipotesi fu rovesciata dai lavori moderni. Ciò non di meno il nome di Lavoisier vuole essere citato con onore; la sua teoria è rimasta in piedi; non fu demolita, ma semplicemente perfezionata. »

Questo è l'oggetto che ha testè dato occasione ad un importante dibattimento nel seno dell'Accademia francese delle Scienze. Il professore Bouillaud fu il solo che persistesse a riporre nel polmone il focolare del calore animale; tutti sostennero e posero in evidenza la dottrina dei chimici e fisiologi moderni e di Claudio Bernard.

In quella discussione gettarono una singolar luce sull'argomento i signori Régnault, Sainte-Claire-Deville e Pasteur.

Régnault disse: « L'acido carbonico esalato non è solo a determinare la dose di energia delle ossidazioni dell'organismo. Il fenomeno è assai più complesso. Ogni movimento produce calore. Ogni azione chimica produce calore o freddo; ogni passaggio degli alimenti nel sangue, cangia pure la temperatura. Ogni fregamento dei liquidi sui vasi genera eziandio calore. In una parola tutte le parti dell'organismo sono ad ogni istante produttrici di calore e di freddo, e la temperatura animale non è che il risultamento di tutte queste cagioni. Ciò che succede nel corpo umano è un esempio di quanto avviene in grande in tutto l'universo. È uno scambio continuo di generazione di calorico e di perdita del medesimo, in rapporto coi vari movimenti della materia; è un equilibrio non stabile, ed è appunto questo difetto di non stabile equilibrio ciò che consolida tutto il sistema e lo impedisce di sgretolarsi, come accadrebbe se ogni cosa dipendesse da un congegno unico, a guisa di un motore di oriuolo. »

Sainte-Claire-Deville disse a volta sua: « Noi conosciamo esattamente quanto acquista di calore un muscolo che si contrae; conosciamo ciò ch'esso consuma per questa sua operazione, ciò ch'esso ossida e brucia. Quando il cervello lavora, noi sappiamo ciò ch'esso deve ossidare, e nelle orine si trova il prodotto della ossidazione. Ed ora, mentre in ogni parte dell'organismo possiamo misurare il grado di combustione ed apprezzare la quantità del calore generato, si vorrebbe fare ritorno all'antica dottrina che collocava nel polmone il focolare del calore? »

Ma un'idea nuova è stata emessa dal signor Pasteur, la quale probabilmente non sarà finora tenuta che come una ipotesi, ma che fornirà occasione di nuovi studi e sperimenti.

Il signor Pasteur non esita a rendere compiuta la teoria della respirazione e della calorificazione animale affermando che i globuli sanguigni convertono l'alcool dell'organismo (risultamento della ossidazione dello zucchero generato dal fegato) in acido carbonico e in acqua. L'ossidazione dell'alcool del sangue, per opera dei globuli sanguigni, appunto come fa il lievito di birra ossidando lo zucchero, ecco, secondo Pasteur, l'origine vera del calore animale.

Pasteur fu da' suoi studi sulla fermentazione condotto a scorgere una grande analogia tra l'officio dei globuli sanguigni e quello del *mycoderma aceti* nei fenomeni dell'ossidazione. I globuli del *mycoderma* portano l'ossigeno dell'aria sull'alcool, lo bruciano, producono l'acido acetico, e poscia convertono anche questo in acido carbonico e in acqua; così pure farebbero i globuli sanguigni mutando l'alcool in acido acetico, in acido carbonico e in acqua. E in questa maniera si effettuerebbero nell'organismo animale le ossidazioni e la conversione finale nei due ultimi prodotti poco sopra accennati.

Ad ogni modo, la teoria di Lavoisier sta sempre ferma, in quanto che rimane sempre più dimostrato che una vera combustione si opera nel corpo, qualunque sia il luogo di questa combustione.

La teoria del signor Pasteur ci conduce a far un cenno di una splendida lezione recente del prof. Bernard sulla fabbricazione dello zucchero nel fegato. Quando Claudio Bernard fece i suoi primi sperimenti sulle funzioni del fegato, non trovò sulle prime la sostanza generatrice dello zucchero. Più tardi s'indusse a cercare se mai non vi fosse un corpo il quale, sotto l'influenza di un fermento si sdoppierebbe dando origine a zucchero e ad altri prodotti; e gli riuscì di isolare una materia, ch'egli chiamò glucogeno; ed è appunto questo glucogeno che si cambia in zucchero nel fegato; cangiamento analogo a quello dell'amido vegetale in glucosio; così il glucosio non sarebbe che una specie di amido animale. Le esperienze dimostrarono al professore Bernard, che la produzione dello zucchero nel fegato comincia colla produzione del glucogeno; quest'ultima è un atto vitale che si opera soltanto nell'animale vivente. All'opposto, l'atto posteriore della trasformazione del glucogeno in zucchero è un semplice atto chimico. Il fenomeno vitale può continuare o cessare nell'animale vivente; la produzione del glucogeno è collegata con uno stato generale dell'organismo e della salute. Ma lo zucchero continua a farsi finchè vi è glucogeno: continua anche dopo la morte, finchè dura la presenza di quest'amido animale, alle cui spese viene prodotto lo zucchero.

Come nelle piante la diastasi (principio scoperto dai signori Payen e Persoz nell'orzo in germinazione) e il fermento cambia l'amido in glucosio (dopo di averlo convertito in destrina), così negli animali il fermento epatico, specie di diastasi animale, cambia il glucogeno in glucosio o zucchero.

Proseguendo le sue esperienze, l'illustre professore trovò che il glucogeno esiste anche negli animali a sangue freddo, nei rettili e nei pesci, ma in quantità minore. Pare che la sua abbondanza sia proporzionata al grado dell'inerzia vitale.

Il distinto fisico e astronomo francese signor Faye ha testè esposto una nuova teoria per spiegare le macchie e protuberanze del sole; teoria che, secondo il signor Faye, spiega i fenomeni in maniera semplicissima. La fotosfera, cioè la regione luminosa del sole, è formata da un ammasso di vapori incandescenti, i quali all'osservatore appariscono sotto la forma come di granello di riso. Questi vapori provengono da una regione più interna, gazosa (cromosfera). Dessi, come sono giunti in contatto colla regione esterna, idrogenata, si raffreddano, ridiscendono verso la cromosfera, e vengono surrogati da nuovi vapori incandescenti. Si formerebbero adunque correnti dal centro, o nucleo, alla periferia, e dalla periferia verso il centro, o nucleo. Supponendo che queste correnti provochino moti vorticosi a un dipresso, come succede nei gorghi dei nostri fiumi, si capisce benissimo come questi movimenti debbano produrre un'aspirazione, che trascinar dovrà verso le parti centrali la vicina regione idrogenata. Ne seguirà, in primo luogo, che la fotosfera si troverà in qualche modo traforata dalla penetrazione dell'idrogeno; secondo che questa massa considerevole di idrogeno, tratta verso il nucleo centrale, dove incontra un mezzo di una temperatura sommamente elevata, si dilaterà, risalirà violentemente alla superficie formando quelle gigantesche eruzioni di fiamme che formano le protuberanze, e alcune delle quali hanno fino tremila leghe di altezza.

Così le macchie solari non risulterebbero che dall'innalzamento della materia centrale del sole portata all'interno, e poscia ricascante condensandosi per effetto del raffreddamento cagionato dall'irradiamento nello spazio.

(Continua)

drà sul capo ad alcuno con effetti quasi uguali a quelli d'un aerolito. La cometa celeberrima di Biela, sulla quale nelle settimane scorse si stamparono nei giornali tante corbellerie; quella cometa che era stata da noi attraversata nella sera del 27 novembre passato; della cui coda avevamo fiutato l'odore; la quale si era disciolta e annichilita per procurare agli uomini il grato spettacolo di una gran pioggia meteorica; della quale la necrologia era stata cantata su tutti i tuoni — questa cometa è risuscitata! Quanto segue è la traduzione di una lettera scritta dal signor Airy, direttore dell'Osservatorio di Greenwich, da Norman Pogson, astronomo dell'Osservatorio di Madras (Indie orientali) in data del 5 dicembre passato:

« Il 2 dicembre (1872) mi riuscì di trovar la cometa fra le nubi, e apparve circolare, luminosa, con nucleo deciso, ma senza coda e con un diametro di circa 45 secondi. Questa osservazione fu fatta nell'alba già chiara. La mattina seguente ne potei fare un'osservazione molto migliore. Essa si presentò ancora sotto forma circolare, col diametro di 75 secondi, con un nucleo splendente, con una coda debole, ma distinta, della lunghezza di circa 8 minuti nella posizione 280°. Non ebbi tempo di cercare l'altra cometa (il crepuscolo mattutino essendo troppo forte) e la mattina dopo fu annuvolata con pioggia. Le posizioni ottenute sono riferite al meridiano di Madras:

2 dicembre, a 17 ore 33 minuti: ascensione retta 14 ore, 6 minuti, 27 secondi: distanza dal polo Nord 124 gradi, 46 minuti.

3 dicembre, a 17 ore 25 minuti: ascensione retta 14 ore 22 minuti, 3 secondi: distanza dal polo Nord 125 gradi 4 minuti e mezzo. »

L'inaspettato ricomparire di questa cometa, che era rimasta affatto invisibile nel 1859 e nel 1866, dipende probabilmente da quelle fluttuazioni di splendore, a cui questi astri vanno soggetti, e delle quali si hanno esempi in tante altre comete. Esso insegna pure qual conto debbasi fare dei cerretani, che mentendo la veste della scienza, pretendono di divulgarla e di renderla popolare col travisarla a loro modo e col foggiarla secondo la loro fantasia.

Osservatorio di Brera, 7 gennaio 1873.

— Un giornale inglese, il *Field*, ha pubblicato, sulle scoperte zoologiche fatte da un mezzo secolo in qua, un articolo rimarchevole, dal quale togliamo quanto segue:

Nuove e singolari specie soprattutto di scimmie si aggiunsero a quelle già conosciute. Vi primeggiano il gorillo, i trogloditi *Ambryi* del professore Gratiolet, dei quali fino ad ora non si possiede che un esemplare nel Museo di Parigi, e finalmente il piccolo urango di Borneo, il cui maschio adulto non ha le brutte callosità che caratterizzano il grande urango.

Fra i carnivori, il solo animale rimarchevole, dice il *Field*, che sia stato scoperto, è l'*Ailuropus melanolemus*, appartenente al genere dei vitelli marini, e proveniente dalle regioni del Mongol. È un grande quadrupede, analogo all'orso, di una nuova specie ben distinta, e finora non ancora conosciuta che per le sue spoglie giacenti nel Museo di Parigi.

Quanto ai solipedi, dobbiamo al professore Isidoro Geoffroy-Saint-Hilaire la determinazione di una nuova specie, quella dell'emippo, o asino selvatico dell'Arabia settentrionale, che fu chiamato anche cavallo selvatico per la forma della testa e delle orecchie che ricordano quelle del cavallo.

Nella famiglia degli ippopotami si può fare menzione di una varietà di piccolissima statura, originaria della costa di Liberia, e che viene dal dottore Leydy designata sotto il nome generico di *Chœropus*. Questo animale non è guari più alto di un cinghiale della più forte specie, se non che ha un corpo più grosso. La sua testa è comparativamente più corta che quella dell'ippopotamo, oggidì assai noto per gli individui viventi che si vedono nel Museo di Parigi, e nel giardino zoologico di Regent's Park, a Londra.

Nella serie dei pachidermi, una scoperta notevole è ancora quella del cinghiale pigmeo o nano; questo animale si incontra al piede dell'Himalaya orientale, e pare che sia congenere col cinghiale dei Papous, della Nuova Guinea.

Dai tempi di Cuvier in qua si sono fatti progressi notevoli nella determinazione degli animali della specie bovina. Prima non si conoscevano che due sorta di bufali: quello d'Asia, e il bufalo del Capo di Buona Speranza. Ma poscia si è scoperto il singolare bufalo dalle corna corte; e nell'Africa vi sono almeno altre tre specie, lo studio delle quali non è ancora compiuto.

Meglio si conosce quanto concerne i bisonti d'Europa e quelli d'America; ed ora si è avverato, che il bisonte del Caucaso è uguale al suo congenere della Lituania. A queste specie si aggiunsero il yak selvatico del Thibet orientale e della Mongolia, ed i yak domestici. I grandi quadrupedi selvatici della famiglia dei tori dell'India e delle regioni indo-chinesi e di Malacca furono eziandio meglio classificati.

Nella serie dei ruminanti, classificati generalmente sotto il nome di antilopi, parecchie specie ben distinte vennero scoperte. La specie maggiore e una delle più belle è stata riconosciuta nel grande alce delle foreste: l'*Orcas derbianus* del dottore Gray; è il tipo forestale di questa specie, dalle orecchie ampie, e che si discosta dall'alce del deserto, primitivamente conosciuto, dalle orecchie strette e lanceolate. Il genere *cervicapra* si è arricchito di una specie singolare, originaria del mezzodì dell'Africa. La penisola arabica fornì pure un nuovo soggetto da classificarsi tra i grandi antilopi equini. Quanto ai gnus, non se ne conoscono che due specie; ma scoperte importanti sono state fatte, nel genere bove, tra i grandi ruminanti selvatici dalle corna vuote. Il *Budorcas taxicolor* dell'Himalaya orientale è quello che forse merita maggior attenzione.

Nel genere montone, conviene segnalare, in fatto di nuove conquiste, il gigantesco *Ovis Poli*, dell'altipiano di Pamir, nell'Asia centrale, e l'*Ovis Nathura* che abita l'Himalaya e le parti vicine del Thibet.

Tra i cervi e daini, un tipo affatto particolare per la forma delle sue corna fu veduto, e il giardino zoologico di Londra ne possiede un individuo maschio. Non è ancora ben determinata la contrada abitata da questo rimarchevolissimo daino, perchè finora non lo si conosce fuorchè come animale di parco, rinchiuso in una delle caccie riservate dell'imperatore della China.

Quanto alla classe degli uccelli, questa ha bensì fornito la più ampia e brillante porzione al bilancio delle scoperte zoologiche moderne, ma non venne aggiunta una classe nuova a quelle già conosciute nel tempo di Cuvier.

DIARIO

Il *Reichsanzeiger*, foglio ufficiale dell'impero germanico, pubblica un articolo per dichiarare che l'apparente contraddizione da alcuni giornali notata tra la nomina del generale Roon alla presidenza effettiva del ministero, e l'ordine di gabinetto col quale si conferiva questa presidenza al decano d'età tra i ministri, è fondata sopra un apprezzamento erroneo nel considerare, rispetto alla presidenza del ministero, come definitiva la disposizione presa primitivamente, la quale non era che provvisoria. Ma su questo punto non vi fu mai contraddizione o conflitto nel governo. La nomina del generale Roon è conforme al voto esplicito del cancelliere imperiale; era già decisa in principio allorquando venne promulgato l'ordine del giorno; e, se fu ritardata, ciò è stato solo perchè si dovevano aspettare le decisioni definitive, che il re doveva prendere a fine di alleggerire il peso dei lavori, che il generale Roon avea dovuto sostenere fino a quel giorno.

Il *Reichsanzeiger* soggiunge che il generale Roon, nel suo proprio nome e sotto la responsabilità propria, continuerà la politica del cancelliere imperiale sotto tutti gli aspetti.

Nelle provincie cisleitane della monarchia austro-ungarica la questione della riforma elettorale progredisce in quanto che fu in parte stabilito come debba essere ripartito il numero dei deputati nelle varie provincie; questo riparto fu concertato dal governo d'accordo coi deputati delle provincie; quanto alle cifre non ancora convenute, continuano le trattative tra il ministero e i deputati.

La seduta del giorno 6 corrente dell'Assemblea di Versaglia passò senza che potesse prendervisi alcuna deliberazione. All'ordine del giorno c'erano delle importanti materie, ma più di una metà dei deputati non comparve, ed i relatori erano tutti assenti o ammalati.

La prima Sottocommissione dei Trenta si è adunata il 5 corrente presso il duca di Broglie. Sei membri erano presenti: Larcy presidente, Broglie, Grivart, Batbie, Brun, e Delacour; mancava il solo Richard.

Ciascuno degl'intervenuti aveva portato un progetto che la Sottocommissione ha esaminato, senza prendere però nessuna risoluzione. Non già perchè vi fosse disaccordo completo, ma semplicemente perchè i membri della Commissione non vogliono presentarsi alla nuova seduta, alla quale interverrà Thiers, con un progetto prestabilito che non permettesse loro di entrare nelle viste del presidente della Repubblica qualora questi vi fosse contrario.

La sola risoluzione presa dalla Sottocommissione è stata quella d'incaricare il suo presidente Larcy di scrivere a Thiers affinchè egli voglia fissare immediatamente il giorno che sceglierà per la conferenza. La Sottocommissione ha pregato il presidente Larcy d'insistere onde ottenere che il giorno prescelto fosse a breve termine.

Scrivono da Parigi al *Salut Public* che il signor de Larcy, in conformità delle risoluzioni adottate il giorno 5 dalla prima Sottocommissione dei Trenta in casa del duca di Broglie, ha scritto al presidente della Repubblica, non solo, come affermano taluni giornali, per pregarlo di recarsi presso la Commissione in breve termine, ma anche per invitarlo a formolare le sue vedute intorno alla istituzione di una seconda Camera ed intorno alle relazioni del capo del potere esecutivo coll'Assemblea nazionale. « Non è certo, scrive il corrispondente, che il signor Thiers aderisca a questo secondo invito. Il presidente giudica che le riforme costituzionali da introdursi sono state indicate nel messaggio e che le frazioni conservatrici della Camera non hanno altro mezzo di aderirvi, se non se concretando esse medesime le proposte destinate ad assicurare l'ordinamento della Repubblica conservatrice. Tuttavia, siccome le idee di conciliazione continuano ad essere in favore tanto presso il signor Thiers che presso la destra, vi è ragione di sperare che le difficoltà di semplice procedura non tarderanno ad essere appianate. »

Il *Journal des Débats*, parlando dell'annunzio di una ripresa d'armi dei carlisti in Ispagna, dice: « I carlisti sono rientrati in campagna sotto la condotta di Alfonso di Borbone o, almeno, l'infante generale in capo annunzia una volta di più che egli si reca ad assumere il comando dei « suoi fedeli e leali sudditi. » Come è costume in simili circostanze, i proclami abbondano. Nella Spagna se n'è meno avari che in qualunque altro paese. Don Alfonso ne pubblica due, uno ai Catalani e l'altro all'esercito regio, che vuol dire carlista, di Catalogna. Uno de' suoi generali fa anch'esso un duplice appello alle popolazioni della Navarra ed all'esercito insurrezionale che deve operare in quella provincia. Si può senza fatica indovinare quel che contengono questi pomposi documenti. Una enumerazione « dei crimini e delle vergogne delle quali la Spagna è macchiata, la religione oppressa, la patria oltraggiata, la proprietà minacciata di morte e la società di dissoluzione, » tutti i mali dell'inferno ed altri ancora, che vuol poi dire della rivoluzione, scatenati in una sol volta. Questi modelli di prosa, conchiudono i *Débats*, non potranno inspirare ai nostri lettori che un sentimento, quello della riprovazione per un partito il quale per la sua cecità e pel suo fanatismo si pone a livello della demagogia, cospiratore eterno contro le libertà pubbliche e contro la volontà nazionale. »

A Lisbona il Parlamento fu aperto il 2 di gennaio. Il discorso della corona espone le basi delle riforme finanziarie che debbono condurre all'equilibrio delle entrate e delle spese. Constata che la prosperità e la calma regnano nel paese; che la cospirazione è stata sventata e le agitazioni di piccolissima importanza, che non compromisero la tranquillità del paese, sono state vinte, senza sospendere l'azione costituzionale. Esso termina congratulandosi che le condizioni del commercio, del credito pubblico, dell'agricoltura e dell'industria siano considerevolmente migliorate.

Il governo ha la maggioranza delle due Camere, essendo molto probabile che vinca nella elezione del seggio presidenziale della Camera elettiva e nell'elezione dei segretari e della Commissione per la risposta al discorso della Corona nella Camera dei Pari.

Continuano i lavori di costruzione della strada ferrata del Minho e si stanno preparando quelli per la strada ferrata di Beira, che formerà la via più breve di comunicazione fra Lisbona e la Francia.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,264,870 —
Quarto invio delle offerte raccolte per cura del R. Console in Francoforte, in aggiunta alle lire 3,500 già pubblicate	»	1,000 —
Sottoscrizione apertasi in Liverpool per iniziativa di quel R. Console col frutto di lire sterline 132 7, dedotto lo sconto e compresi gli interessi; al cambio corrente di lire 27 95	»	3,740 80
Offerte del cav. Bauer, Console generale d'Italia a Madrid, dedotto lo sconto della cambiale e compreso gl'interessi	»	1,110 70
Offerte raccolte nell'isola di Creta dal R. Console in Canea	»	182 —
Comune di Stazzano (Alessandria)	»	25 —
Id. di Montesicuro (Ancona), a seguito delle lire 10 già pubblicate	»	10 —
Altro versamento fatto dal Comitato commerciale presso la Borsa di Genova, in aggiunta alle lire 137,018 già pubblicate	»	1,500 —
Offerte private raccolte in Moconese (Genova)	»	39 40
Comizio agrario ed Asilo infantile di Chiavari (id.), lire 20 caduno	»	40 —
Signor Picco di Genova	»	3 —
Comuni di Cuggiono e Segrate (Milano), lire 100 caduno	»	200 —
Offerte private in Novate (id.)	»	97 34
Id. in Melegnano (id.)	»	90 05
Offerta fatta dagli alunni del Collegio Ghislieri di Pavia mediante rinuncia ai trattamenti straordinari che loro spettano in diverse epoche dell'anno per effetto dei regolamenti	»	500 —
Totale	L.	1,273,408 29

Abbiamo per telegrafo da Genova in data d'oggi, 10, che ieri alle ore 10 pom., ad ottanta metri dall'imbocco della gran galleria de' Giovi, si ruppe parte della volta ingombrando i binarii con le macerie. Il trasbordo è per ora impossibile, onde è interrotta la circolazione dei treni. La corrispondenza telegrafica oltre Pontedecimo è pure interrotta.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 gennaio 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 94, nel comune di Toscanella, provincia di Roma, con l'aggio medio annuale di L. 523 98 lordo.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 20 dicembre 1872.

Il Direttore Centrale
M. Contarini.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 9.

Il *Times* dice che ieri non vi fu quasi alcuna domanda di sconto alla Banca. Si crede che oggi la Banca ridurrà lo sconto al 4 1/2 per cento.

Londra, 9.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 4 1/2 per cento.

Parigi, 9.

Washburne, ministro plenipotenziario degli Stati Uniti d'America, arrivò stamane a Brest ed è atteso questa sera a Parigi.

Londra, 9.

I medici che visitarono Napoleone durante la notte trovarono ch'egli dormiva profondamente, e decisero d'intraprendere alla mattina la terza operazione. Alle ore 10 25 del mattino sopravvenne un grande indebolimento e quindi l'azione del cuore cessò improvvisamente. Napoleone morì alle ore 10 3/4.

Berlino, 9.

Camera dei deputati. — È presentata una interpellanza circa le misure prese dal governo contro la stampa che pubblicò l'allocuzione del Papa.

Il ministro dei culti presenta i progetti di legge relativi ai diritti delle corporazioni religiose, all'istruzione ecclesiastica, al potere disciplinare della Chiesa e allo stabilimento di una Corte suprema per gli affari ecclesiastici.

Il ministro dei culti, parlando di questi progetti, ricorda che l'indipendenza delle Chiese Evangelica e Cattolica è garantita dalla Costituzione. Dice che, soltanto in seguito alle ultime pretese del Vaticano, lo Stato riconobbe la necessità di provvedere alla propria conservazione e che il ministero prese le relative decisioni ad unanimità. Soggiunge che le leggi presentate non devono essere provvisorie.

Il Ministro presidente Roon dichiara quindi fermamente ch'egli lavorerà d'accordo con Bismarck, come per lo passato. Dice ch'egli prestò giuramento alla Costituzione e desidera la salute del paese lealmente come qualsiasi altro. Soggiunge ch'egli appartiene al partito degli uomini onesti; che voleva dar posto a forze più giovani, ma che, in seguito alla volontà del Re che vi si oppose, egli deve adempiere al suo dovere. Termina dicendo ch'egli considerò l'accettazione del progetto sulla riorganizzazione dei Circoli come assolutamente necessaria.

Versailles, 9.

L'Assemblea nazionale continuò a discutere la proposta del duca di Broglie per la riorganizzazione del Consiglio superiore della pubblica istruzione. Il duca di Broglie e monsignor Dupanloup difesero vivamente il progetto.

Giulio Simon risponderà domani.

Madrid, 9.

Un decreto nomina Moriones generale in capo dell'esercito del Nord, conservandogli il posto di direttore della cavalleria.

Un altro decreto accorda alla Società del cordone telegrafico di Bilbao la concessione di una linea telegrafica fra Madrid e Bilbao, riservata esclusivamente ai telegrammi del cordone.

Domenica avrà luogo una dimostrazione in favore delle riforme coloniali.

BORSA DI VIENNA — 9 gennaio.

	8	9
Mobiliare	330 —	328 50
Lombarde	189 —	187 50
Austriache	338 —	337 —
Banca Nazionale	983 —	980 —
Napoleoni d'oro	8 66	8 66
Cambio su Londra	108 30	108 50
Rendita austriaca	70 70	70 75
Id. id. in carta	66 60	66 60
Banca italo-austriaca	178 —	180 —

Dopo borsa più ferma - Mobiliare 329 50.

BORSA DI PARIGI — 9 gennaio.

	8	9
Prestito francese 5 0/0	87 97	88 07
Rendita id. 3 0/0	53 80	53 82
Id. id. 5 0/0	85 95	86 12
Id. italiana 5 0/0	65 95	65 75
Id. id. fine corrente	— —	— —
Consolidato inglese	92 5/16	92 3/8
Ferrovie Lombardo-Venete	445 —	440 —
Banca di Francia	4385 —	4330 —
Ferrovie Romane	122 50	122 50
Obbligazioni Romane	179 —	179 25
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	197 —	197 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	202 —	202 —
Cambio sull'Italia	10 1/8	10 1/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	475 —	477 —
Azioni id. id.	865 —	860 —
Londra, a vista	25 52	25 53
Aggio dell'oro per mille	7 1/2	7 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 9 gennaio.

	8	9
Austriache	208 —	— —
Lombarde	116 —	— —
Mobiliare	204 —	— —
Rendita italiana	65 3/8	65 3/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 9 gennaio.

	8	9
Consolidato inglese	92 3/8	92 3/8
Rendita italiana	65 —	64 1/2
Turco	55 —	54 5/8
Id. per febbraio	— —	— —
Spagnuolo	26 1/2	26 3/4

BORSA DI FIRENZE — 10 gennaio.

	9	10
Rendita 5 0/0	73 45	73 32 1/2
Id. fine mese	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 22	22 25
Londra 3 mesi	27 96	27 96
Francia, a vista	110 95	110 95
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Azioni Tabacchi	936 50	931 —
Id. fine mese	— —	— —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2573 —	2530 —
Ferrovie Meridionali	470 —	465 50
Obbligazioni id.	— —	— —
Buoni Meridionali	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1868 —	1850 —
Credito Mobiliare	1100 —	1080 —
Banca Italo-Germanica	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 9 gennaio 1873 (ore 15 56).

In molti paesi lungo le coste italiane del Mediterraneo il cielo è coperto o sparso di nubi. Si mantiene però sereno sull'Adriatico. Le pressioni sono leggiermente aumentate soltanto sul canale d'Otranto e in Sicilia. Soffiano venti leggieri in varie direzioni e il mare è dappertutto tranquillo. Continua il tempo calmo con nuvoli e nebbie in molte parti d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 9 *gennaio* 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	772 8	772 6	772 2	773 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	4 0	7 3	10 2	5 2	Termometro
Umidità relativa	83	81	72	87	Massimo = 10 2 C. = 8 1 R.
Umidità assoluta	5 09	6 22	6 69	5 89	Minimo = 4 0 C. = 3 2 R.
Anemoscopio	N. 2	N. 4	N. 2	N. 0	
Stato del cielo	1. str. legg.	0. coperto	0. coperto	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 *gennaio* 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	73 35	73 30	73 45	73 40	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottobre 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli prezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	1 genn. 73	537 50	513 —	— —	— —	—	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottobre 72	—	74 40	74 30	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 35	74 30	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	73 40	73 35	— —	— —	— —	— —	—
Banca Naz. Italiana	1 luglio 72	1000	2560	2550	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 genn. 73	1000	2225	— —	2225	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	601 50	601 —	602 75	602 25	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	135 —	133 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo Rom. per l'ill. a Gas	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	695
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	219 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Industr. e Comm.	»	250	278 —	277 —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO	CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	109 70	109 60
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 97	27 95
Livorno	30	— —	—	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	—	—	Vienna	90	—	— —
Venezia	30	—	—	Trieste	90	— —	— —
Napoli	30	— —	—	Oro, pezzi da 20 fr.		— —	— —
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 73 30, 73 32 1/2, 73 40, 73 42 1/2, 73 45.
Prestito Romano, Blount 74 20 cont.
Banca Naz. Ital. 2550, 2560 cont.
Banca Naz. Tosc. 601 50 cont.; 602 50, 603 fine.
SS. FF. Romane 133 contanti.
Banca Industr. e Comm. 278 cont.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci. — *Il Sindaco:* A. Pieri.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 17 gennaio corr., in una delle sale di questo Ministero in Roma dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche e presso la Regia prefettura di Ferrara avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti al compimento della difesa e sistemazione generale del froldo Fossasamba a destra del Po, della lunghezza di metri 2257, in provincia di Ferrara, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 139,410 84.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 2 ottobre 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Ferrara.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni centoventi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 6000.

La cauzione definitiva è di lire 950 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Ferrara.

Le spese tutte increnti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 9 gennaio 1873.

Per detto Ministero

126 A. VERARDI, Caposezione.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

Vendita de'beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 agosto 1862, n. 793, e 24 novembre 1864, n. 2006, eseguita dalla Società Anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo.

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 ant. del giorno 13 febbraio 1873, nell'ufficio dell'Intendenza suddetta, con intervento ed assistenza del signor intendente o di un suo delegato, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni distinti nello elenco n. 118, provenienti dalla Cassa ecclesiastica e passati al Demanio. Quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio suddetto.

Lo stabile che si pone in vendita è situato in Altamura, distinto col num. 38, e consiste:

Lotto 38. — Prima parte della masseria Graviscella, sita nella contrada dello stesso nome. Questo lotto si compone dell'intero fabbricato della masseria, degli appezzamenti coltivati ad orto dello Grotti, e dello Grotti che lo circondano, degli appezzamenti erbosi denominati Chiascia della Massaria e Tratturo che mena alla Selva, siti negli stessi, e degli appezzamenti seminativi denominati Tre Lenze, e le Pezza di Tranchera. Il fabbricato consiste in tre aggregati di stanze terrene e soprane, siti nel parco denominato Chiascia. In catasto col n. di mappa 129 p. e 130 p., sezione D, 107 p., 108 e 109, sezione E, art. 85, di Altamura, monastero di Santa Chiara. Ettari 140 63 56. Vi gravita un canone di L. 107 08 a favore del comune di Altamura.

L'asta sarà aperta sul seguente prezzo d'estimo, e nel caso venisse presentata qualche maggiore offerta prima dell'apertura degl'incanti, l'asta sarà aperta sull'offerta istessa.

38° Lotto. L. 55890 96, comprese le scorte L. 3867 13.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti documentare di aver depositato presso la Cassa dell'ufficio del registro di Altamura in danaro o in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a ciascuno di prendere visione nell'ufficio suddetto, alle quali l'aggiudicatario si dovrà strettamente attenere. Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e l'aggiudicazione sarà definitiva.

Entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà pagare la prima rata del prezzo dello stabile, e l'intero ammontare dei relativi accessori.

Sarà in facoltà dell'aggiudicatario di richiedere la stipulazione del contratto, le cui spese saranno a carico dello stesso, compresa quella di una copia autentica da rilasciarsi all'Amministrazione demaniale.

Gli atti d'incanto ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira in quanto alla registrazione, ma saranno però soggetti alla tassa di cui all'art. 46 della tabella annessa alla legge 26 luglio 1868, n. 4520.

Il pagamento di questo diritto e delle spese di aggiudicazione e della suddetta tassa sono a carico del compratore.

Infine si richiama la particolare attenzione degli acquirenti sulle facilitazioni di pagamento accordate con l'art. 15 del capitolato generale.

Bari, li 24 dicembre 1872.

115 *L'Intendente:* MUFFONE.

MUNICIPIO DI PALO DEL COLLE

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei dazi di consumo.

Alle ore 2 pom. del 9 corrente mese nell'ufficio dell'assessore delegato al commercio si procederà ai pubblici incanti per lo appalto di tutti i dazi di consumo nel comune suddetto. La durata dell'appalto sarà di un anno a cominciare dal 1° gennaio fino a tutto dicembre 1873, e l'annuo canone su cui si apriranno i detti incanti si è di L. 40,000.

L'asta sarà tenuta col metodo di estinzione di candela vergine e con le altre cautele richieste dai regolamenti in vigore. Le spese andranno a carico tutte del definitivo aggiudicatario.

I capitoli d'onere sono visibili a tutti nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio. I fatali per produrre miglioramento di ventesimo, stante la concessa abbreviazione di termini ridotti a cinque giorni, scadono a tutto il dì 14 corrente gennaio.

Palo del Colle, 3 gennaio 1873.

Visto — *Il Sindaco* F. MANZARI. — *Il Segretario Municipale* E. GALDERISI.

124

COMUNE DI CORNETO TARQUINIA

AVVISO D'ASTA.

Il comune di Corneto Tarquinia, debitamente autorizzato, procede ad un taglio di legna nelle selve comunali per farne carbone.

All'effetto di appaltare il taglio suddetto si apre l'asta colle seguenti norme:

1° L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, a forma del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, ed il primo esperimento avrà luogo nella sala comunale, avanti il sindaco, nel giorno 15 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, essendo stata permessa l'abbreviazione dei termini.

2° L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 1 60 per ogni soma locale di carbone di libbre romane quattrocento, pari a chilogrammi 135, 6288, e ciascuna offerta non potrà essere minore di centesimi cinque di aumento per ogni soma come sopra.

3° Il taglio si dà a macchiatico, ossia per un tanto a soma, e per quello che risulterà, senza garantire il quantitativo delle some. — I punti del taglio sono indicati nel capitolato d'oneri, visibile in questa segreteria comunale.

4° Il taglio stesso potrà effettuarsi o nella stagione attuale, o nella successiva 1873-74, sempre però entro il periodo di tempo stabilito dalle leggi forestali.

5° Il deliberatario sarà tenuto a tutti gli obblighi risultanti dal capitolato d'oneri sopra citato.

6° Ogni concorrente dovrà per gli effetti del presente contratto eleggere il suo domicilio in Corneto Tarquinia, qualora non ve lo avesse, e prima d'offrire dovrà depositare in mani di chi presiede all'asta lire mille per cauzione, e lire cento per garanzia delle spese e del contratto, e finita l'asta i respettivi depositi si restituiranno a coloro che non restarono aggiudicatari.

7° L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le spese relative agli esperimenti d'asta, ed al contratto da stipularsi.

8° Fino alle ore 11 ant. del giorno 22 di gennaio corr. si potranno consegnare nella segreteria del comune le offerte di aumento non minore al ventesimo della cifra d'aggiudicazione, in carta da bollo da lira una.

Corneto Tarquinia, 9 gennaio 1873.

129 *Il Sindaco*: LUIGI DASTI.

NOTIFICAZIONE. 111

Io sottoscritto usciere del tribunale civile e correzionale di Roma ho sott'oggi a termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile notificato al signor Filippo Vittori di attuale incognito domicilio, qualmente con ordinanza del signor presidente del prefato tribunale del 23 dicembre 1872 venne destinato il giorno 15 gennaio 1873 per la nuova comparsa di esso signor Vittori e di lui consorte signora Vittoria Cecchini nella camera di consiglio della prima sezione dello stesso tribunale alle ore 10 antimeridiane, e che in pari tempo venne condannato lo stesso signor Filippo Vittori alla pena pecuniaria di lire 100 a pro dell'Erario dello Stato.

Roma, 5 gennaio 1873.

VINCENZO VESPASIANI, usciere.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Con foglio privato del 27 decembre prossimo passato tra il signor Federico Cola e Giuseppe Fantoni si è costituita una Società a parti uguali avente per iscopo la impresa dei lavori murarj in subappalto dalla Società Veneta per il nuovo palazzo del Ministero delle finanze in via Venti Settembre in Roma. Il socio Fantoni è socio d'industria, il Cola è socio capitalista. I pagamenti dovranno farsi dal socio capitalista come eziandio le esigenze dovranno farsi da quest'ultimo. La durata della Società è protratta fino a che dureranno i lavori suddetti. Il suddetto contratto è registrato in Roma li 28 dicembre suddetto, ed è stato trascritto nei registri della cancelleria del tribunale di commercio li 30 suddetto mese. Tutto ciò si deduce a notizia per ogni effetto.

Roma, li 9 gennaro 1873.

121 GIUSEPPE DIOTALLEVI, proc.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

A richiesta del dott. notaio Salvatore e di Irene Locatelli fratello e sorella, figli ed eredi del fu dott. Angelo Custode Locatelli di Bergamo, per ogni effetto dell'articolo 89 del regolamento del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, si reca a pubblica notizia il seguente

Decreto:

Sul ricorso 7 corrente, numero 1146 R. R. dell'avvocato Pegoretti Gaetano quale procuratore di Locatelli notaio Salvatore ed Irene fu notaio Angelo Custode Locatelli di Bergamo, la Irene moglie di Bonaschi Antonio di Borgo di Terzo:

Sentita la relazione degli atti oggi fatta in camera di consiglio dal giudice Manusardi Francesco, sedendo il presidente Tunisi cav. Antonio e l'altro giudice Giussani Gaetano;

Ritenuto che il notaio Locatelli Angelo Custode, fu dott. fisico Carlo Domenico di Bergamo, mancò di vita in Borgo di Terzo l'otto aprile 1865, e che la di lui eredità per testamento 21 febbraio 1864 si devolse ai di lui figli ed odierni ricorrenti Salvatore ed Irene, salva la legittima agli altri di lui figli Pace, Antonia, Teodolinda ed Emidio, e salvo un legato di mobili alla di lui moglie Anastasia Terzi fu Giuseppe, i quali tutti, e per l'Emidio pure defunto, la costui figlia Marietta, con atto in data di Bergamo 23 maggio 1871, numero 585, autenticato Bettoni, dichiararono di riconoscere ed accettare le suaccennate ultime disposizioni di volontà e di ritenersi soddisfatti di quanto poteva loro rispettivamente competere, dipendentemente da esse;

Ritenuto che di compendio della suddetta eredità havvi il deposito di lire 1100, fatto dal defunto notaio Locatelli, a cauzione dell'esercizio della sua professione con residenza in Mologno al Serio, rappresentato dalla cartella del Monte Napoleone, dell'annua rendita di lire 55, come consta dalla polizza numero 2500, in data di Milano 31 ottobre 1811;

Ritenuto che con certificato 12 febbraio 1868, numero 59 di questa Regia Camera di disciplina notarile, fu accordato lo svincolo di quanto il Locatelli Angelo Custode aveva dato in garanzia del suo esercizio di notaio, certificato stato qui registrato il 2 corrente, al numero 2088, foglio 188, col pagamento di lire 12 20;

Veduti gli articoli 31, 32, 33 del regolamento sul notariato 17 giugno 1806, ancora vigente in queste provincie;

Veduti gli articoli 102, 103, 105, 106, 98 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5943, sull'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico,

Il tribunale civile in Bergamo determina che la succitata somma di lire 1100, investita sopra una cartella del Monte Napoleone, del cessato primo Regno d'Italia, dell'annua rendita di lire 55 decorribile dal 6 agosto 1811, rappresentata dalla succitata polizza, Milano 31 ottobre 1811, numero 2500, a titolo di cauzione dell'ora decesso Locatelli Angelo Custode quale notaio residente nel comune di Mologno, dipartimento del Serio, deve essere restituito ai sunnominati istanti Salvatore ed Irene fratello e sorella Locatelli figli del surriferito notaio Angelo Custode Locatelli *quondam* dott. fisico Carlo Domenico, di Bergamo, spettando integralmente detta somma, e per essa la detta cartella e relative cedole di rendita ai medesimi in parti eguali quali unici ed esclusivi eredi del prefato ora estinto loro genitore dott. Angelo Custode Locatelli.

Bergamo, dal Regio tribunale civile e correzionale 14 novembre 1872. — Il presidente: Tunisi — Il cancelliere (L. S.) Rizzini.

Dott. SALVATORE LOCATELLI

6273 anco pella sorella Irene.

AVVISO. 6525

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 5 ottobre 1872 il R. tribunale civile e correzionale di Bozzolo ha autorizzata Marianna Schubert vedova Miglio, domiciliata in Casalmaggiore, qual madre e legale rappresentante dei minori di lei figli Paolo e Giovanni fu dott. Marcello Miglio a chiedere alla Direzione del Debito Pubblico Italiano il tramutamento in cartelle al portatore del certificato nominativo del Debito Pubblico in data 7 ottobre 1862, num. 16091, della rendita di lire 155, e di ritirare dette cartelle per essere realizzate al prezzo di Borsa ed impiegate come in detto decreto.

La presente pubblicazione ed inserzione si fa per gli effetti dell'art. 89 del regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, num. 5942.

MARIANNA SCHUBERT, vedova MIGLIO.

DELIBERAZIONE. 6377

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in prima sezione con deliberazione del sei dicembre 1872, registrata con marca, tra l'altro ha disposto come appresso:

" Ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare in cartelle al portatore la rendita di lire seicentocinquantacinque, contenuta nel certificato sotto il numero 131313, e quello del registro di posizione 61264, in testa al signor Matteo d'Ajello fu Nicola, e consegnare i nuovi titoli al signor Vincenzo d'Ajello perchè li divida a norma del verbale di divisione. "

Il procuratore

ANDREA SCALESE.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto rende noto che dietro sua richiesta, a seguito di decreto della eccellentissima Corte di appello di Genova del 10 gennaio 1871, venne cancellato dal registro dei procuratori capi ivi esercenti.

6561 GIUSEPPE DE LUCHI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che con decreto del tribunale civile di Torino 17 dicembre 1872 venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico nel Regno d'Italia a tramutare, su domanda di Giuseppina Beltrami nella sua qualità di unica erede della sua madre Margherita Beltrami, in cartella al portatore di pari rendita il certificato nominativo num. 94186 cinque per cento (legge 10 luglio 1861 e decreto 28 stesso) della rendita di lire cento inscritta a Beltrami Margherita nata Gandolfi fu Michele, di Torino.

130 BELTRAMO VINCENZO, proc. spec.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, udita in camera di consiglio la relazione del soprascritto ricorso, e degli atti in appoggio prodotti, fatta dal signor giudice commissario;

Presa lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero, emanate sullo stesso ricorso;

Attesochè dagli atti suddetti sorga provato che gli eredi del fu Nicolò Costanzo sono i due soli di lui figli Setà don Antonino, e Giuseppe, e quindi essi soli han dritto alla eredità della rendita di cui è parola;

Ordina che dal Direttore del Debito Pubblico del Regno d'Italia e da chiunque spetti i certificati di rendita uno di lire quarantacinque annuali di numero 21539 e di posizione num. 6426, datato a Palermo il 14 settembre 1863 in atto a favore del signor Costanzo Nicolò, e l'altro di lire centosettanta annuali di num. 21798 e di posizione 6426, datato a Palermo il 19 settembre 1863, a favore di Nicolò Costanzo del fu Antonino, fossero trasferiti ed intestati in quanto a lire 110 a favore del Setà don Antonino Costanzo fu Nicolò domiciliato in Adernò e lire centocinque annuali in favore del signor Giuseppe Costanzo fu Nicolò domiciliato in Adernò col vincolo che in atto vi si trova.

Fatto e deliberato dai signori cav. Pietro di Maggio vicepresidente, Vincenzo Bozzo, Francesco Pitini giudici

Oggi in Palermo li due dicembre 1872. — Pietro di Maggio, Giovambattista Seminara.

6374 GIUSEPPE FORTUNATO, proc. leg.

ESTRATTO DI DECRETO. 99

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda, con suo decreto del 24 dicembre 1872, num. 1234, ha dichiarato che l'eredità di Giussani Lodovico fu altro Lodovico morto in Milano senza testamento il giorno 9 maggio 1872, è devoluta per titolo di legittima successione in parti eguali ai di lui figli minori Cesare, Margherita e Pietro, salvo l'usufrutto a favore della superstite vedova Carcano Rosa, ed ha determinato che il deposito esistente nella Cassa prestiti e depositi di lire 1214 portato dalla dichiarazione emessa dalla Tesoreria provinciale di Pavia sotto il num. 748, in data 1° agosto 1870, venga dall'Amministrazione della suddetta Cassa depositi e prestiti restituito a Rosa Carcano vedova Giussani di Milano, quale madre e legale rappresentante dei suddetti di lei figli minori, autorizzata la stessa a convertire la suddetta somma che andrà ad esigere come sopra in certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia da intestarsi al nome dei sunnominati suoi figli.

Pel vicepresidente

CARINI, giudice.

ROYER, cancelliere.

ESTRATTO DI DECRETO. 6388

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 23 luglio 1872 il tribunale civile di Genova ha dichiarato spettare esclusivamente a Maria, Paola, Stefano, Daniele, Giovanni e Giovanna Solari fu Pietro la proprietà della rendita di lire cinquanta di cui nel certificato n. 124377 intestata all'ora fu Pietro, ed a Giuseppe fratelli Solari fu Francesco Benedetto, e vincolata per l'usufrutto a favore di Livia o Lilla Bacigalupi vedova Solari, ed inoltre dichiarando cessato un tale usufrutto ha data autorizzazione di svincolo del suddetto certificato, e del tramutamento di detta rendita in cartelle di ugual rendita al portatore, ordinandone la libera consegna a Teresa Massa vedova di Pietro Solari, con tenersi in disparte gl'interessi decorsi dal 1° luglio al 5 agosto 1871 a conto di chi spetta.

Questa pubblicazione è fatta a regolarizzazione ed in conferma di altra consimile inserita nella *Gazzetta Ufficiale d'Italia*, numeri 234, 245 e 256 anno corrente.

Genova, 12 dicembre 1872.

C. MORRO, caus.

AVVISO

per traslazione di certificato.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 14 dicembre 1872 dichiarò che il certificato sul Debito Pubblico italiano consolidato cinque per cento, numero 114665, della rendita di lire 200, intestato a Roffi dott. cav. Giuseppe fu Giovanni, domiciliato a Torino, spetta per successione e in forza di testamento segreto aperto con atto 10 novembre 1869, rog. Durando, e aggiunta di testamento 5 gennaio 1872 allo stesso rogito, alla di lui unica figlia Candida Roffi consorte in oggi al dott. Ignazio Fenoglio, ed erede universale del titolare di lei padre suddetto.

E ciò stante, autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a trasferire il suddetto certificato in altro d'ugual rendita in capo alla signora Candida Roffi fu Giuseppe minore e moglie al signor dott. Ignazio Fenoglio, domiciliata a Torino, senza il vincolo di cui era annotato il precedente intestato al dott. cav. Roffi.

6402 AVV. ATTILIO BEGEY.

ESTRATTO DI DECRETO. 117

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Mantova, unitosi in camera di consiglio, con decreto 14 dicembre 1872 ha dichiarato:

Di riconoscere nella minore Clocester Biaggi, rappresentata dal tutore Gaetano Biaggi, l'unica figlia e successibile legittima di Paolo Biaggi fu Luigi, decesso intestato in Ancona nel 7 agosto 1865, ed autorizza quindi la R. Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la riunione e tramutamento al nome della suddetta minore Biaggi Clocester fu Paolo della cartella al portatore della rendita di lire 25 e dei due certificati nominativi numeri 17923 e 53770 della rendita di lire 50 in complesso, intestati al di lei padre Biaggi Paolo.

Ciò si pubblica per ogni conseguente effetto di legge.

Mantova, 7 gennaio 1873.

Dott. LODOVICO MICALI incaricato.

CREDITO MILANESE

Autorizzato con R.D. 14 gennaio 1872

Aperto l'11 marzo 1872.

SITUAZIONE AL GIORNO 31 DICEMBRE 1872.

ATTIVO.

Azionisti	L.	5,000,000 „
Numerario in cassa — Biglietti Banca Nazionale	„	423,480 15
Idem — Oro	„	26,535 14
Portafoglio Italia	„	324,893 36
Idem Estero	„	809,083 18
Fondi pubblici	„	2,569,389 42
Anticipazioni contro deposito di titoli	„	141,000 „
Partecipazioni diverse	„	1,447,132 87
Conto riporti	„	1,787,830 75
Spese d'impianto	„	77,525 45
„ d'esercizio	„	77,202 19
Conto imposte	„	35,991 71
Azionisti 3°, 4° e 5° decimo	„	21,000 „
Depositi di tit. a cauzione	„	218,750 „
	L.	12,959,814 22

PASSIVO.

Capitale	L.	10,000,000 „
Corrispondenti creditori	„	1,484,660 27
Conti corr. 3 1/2 % e 4 %	„	77,614 „
Accettazione per effetti a pagare	„	378,531 „
Depositi di titoli a cauz.	„	218,750 „
Utili lordi al 31 dic. 1872	„	800,258 95
	L.	12,959,814 22

Il Direttore Generale

J. Meyer.

Il Credito Milanese riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 e 4 0/0, a seconda della disponibilità.

Riceve valori in semplice custodia.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero.

Emette inoltre vaglia all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del:

4 0/0 per quelle da tre a sei mesi,

4 1/2 0/0 per quelle da sette a dodici mesi,

5 0/0 per quelle da tredici mesi ed oltre.

119

DELIBERAZIONI. 118

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazioni del 18 novembre e 18 dicembre 1872 omologando lo istrumento di divisione della eredità di Lorenzo d'Amore del 21 settembre 1872 per notar Punzo, ha disposto che la rendita annua di lire 3105 iscritta a favore del defunto Lorenzo d'Amore del fu Antonio contenuta in cinque certificati, cioè Num. 31,224 per annue lire 1190 — Num. 95,061 di lire 465 — Num. 113,960 di lire 970 — Num. 119,961 di lire 130 — Numero 141,648 di lire 350, sia trasferita e tramutata nel seguente modo: Iscritte a favore Giosuè, Francesco, Caterina e Concetta d'Amore fu Lorenzo, la prima moglie di Antonio Rajola, e la seconda moglie di Michele Nicolò, lire 420 per ognuno; iscritte a favore di Giuseppe di Luggo di Nunzio lire 80; a favore di Giulia, Erminia, Teresa e Giacomo di Luggo di Nunzio minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, lire 340; vincolandosi l'usufrutto di tutte le sei designate iscrizioni nominative per la rendita annua complessiva di lire 2100 a favore di Teresa Prisco fu Nicola vedova di Lorenzo d'Amore.

Inoltre ha disposto che lire 25 sieno iscritte a favore di Giuseppe di Luggo di Nunzio e lire 100 a favore di Giulia, Erminia, Teresa e Giacomo di Luggo di Nunzio minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, e per le residuali lire 880 sieno tramutate in iscrizioni al portatore da consegnarsene lire 125 a Giosuè d'Amore, altrettante a Francesco d'Amore, lire 245 a Concetta d'Amore moglie di Michele Nicolò, lire 385 a Caterina d'Amore moglie di Antonio Rajola, — Si nomina per le analoghe operazioni l'agente di cambio sig. Pasquale de Conciliis.

ESTRATTO DI DECRETO. 128

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che con decreto 15 dicembre 1872, num. 1241, reg. 15, del Regio tribunale civile e correzionale in Milano vennero autorizzati i coniugi avvocato Vincenzo Rosa fu Gioachino, e Giuseppina Agudio fu Giuseppe di Milano, quali eredi del loro figlio, ad ottenere dalla Direzione Generale del Debito Pubblico il tramutamento in cartelle al portatore del certificato in data di Milano 31 marzo 1870, num. 63902, della rendita di lire 85, intestato all'ora defunto minorenne Camillo Rosa, rappresentato dal proprio padre avv. Vincenzo sunominato.

DELIBERAZIONE. 123

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 30 del passato mese ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano che tramuti in cartelle al portatore l'annua rendita di lire 65 risultante dal certificato 9 agosto 1867 a favore di Opposto Filippo di Ave Grazia Plena, sotto l'amministrazione di Domenico Sapienza, segnato col numero 138059, e di posizione 68238, da consegnarsi dette cartelle al detto Domenico Sapienza.

Napoli, 8 gennaio 1873.

GASPARE GAZZARA —

Via Orticello 110.

ACCETTAZIONE DI EREDITA.

COL BENEFIZIO D'INVENTARIO.

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che con atto del 24 del mese di decembre 1872, il signor Giuseppe del fu Francesco Terziani domiciliato in Arezzo, come erede di don Santi Terziani, dichiarava di adire col benefizio di legge e di inventario l'eredità testata relitta dal defunto di lui zio don Santi Terziani decesso in Civitella li 6 novembre 1872.

Dalla cancelleria della pretura di Monte S. Savino.

Li 8 gennaio 1873.

Il cancelliere

116 PIETRO GUIDOTTI.

ESTRATTO. 120

Nella cancelleria del 2° mandamento di Roma ed innanzi al cancelliere sig. Gennaro Pesce si presentava nel dì 8 gennaio 1873 la signora Domenica Masciadrelli di Francesco di anni 42 di Roma, vedova di Serafino Fabrizi, la quale tanto in nome proprio che qual madre e tutrice legittima de' suoi figli minori Giuseppina, Rodolfo e Stanislao Fabrizi accettava la eredità del defunto suo marito Serafino Fabrizi, morto in Roma nel trenta dicembre 1872, sempre però col beneficio dell'inventario e per tutti gli effetti di legge, eligendo il suo domicilio in Roma via Ponte Sisto, num. 82.

Per estratto conforme al verbale di accettazione d'eredità, ad uso della ufficina della *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Il cancelliere della 2ª pretura

GENNARO PESCE.

SOCIETÀ DELLA PESCICOLTURA ITALIANA

I promotori di questa Società avendo per loro parte compiuto a quanto prescrive l'art. 135 del Codice di commercio, convocano gli azionisti in assemblea generale pel giorno 26 corrente (ora una pomeridiana) in Roma, nel locale della Banca Agricola Romana, via del Corso, Palazzetto Sciarra.

Ordine del giorno:

Relazione del Comitato Promotore.

Riconoscimento del capitale sottoscritto e delle somme pagate in acconto.

Discussione ed approvazione dello statuto sociale.

Conferma degli amministratori designati nelle schede di sottoscrizione.

Roma, li 9 gennaro 1873.

122 **I Promotori.**

PREFETTURA DELLA PROV. DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'asta di 2° incanto.

Per l'autorizzazione contenuta nel dispaccio del Ministero de'lavori pubblici, Direzione Generale delle opere idrauliche, in data del 13 dicembre 1872, divisione 7ª, sezione 3ª, numeri 29005-6170, si fa noto che alle ore 11 antim. di venerdì 31 gennaio 1873 si procederà innanzi al signor prefetto od a chi per esso al secondo incanto, attesa la deserzione del primo incanto tenutosi il 6 del corrente mese per l'appalto riflettente la illuminazione e manutenzione dei fari di questa provincia posti in Gaeta e nell'isola di Ponza giusta il progetto 12 ottobre ultimo, compilatosi dall'uffizio centrale dei porti e fari in Napoli pel presunto importo annuo di L. 11437, e per la durata dal 1° prossimo gennaio 1873 a tutto dicembre 1876.

L'asta si terrà ad estinzione di candela sotto l'osservanza del regolamento della contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, ed alle condizioni indicate nel surriferito progetto.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sulla somma di L. 11437.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità di data recente rilasciato dall'Autorità del luogo del loro domicilio, oltre un attestato d'un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, rilasciato da non più di sei mesi, e che assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di provvedere sotto la sua responsabilità all'esecuzione di quanto impone l'appalto, abbia la capacità all'uopo necessaria.

2° Depositare L. 1000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

La cauzione definitiva è di L. 3000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in titoli al portatore del Debito Pubblico dello Stato al prezzo di Borsa.

L'appaltatore dovrà scegliere un socio solidale di soddisfazione dell'Amministrazione, il quale intervenendo nel contratto si obblighi per qualunque causa d'impedimento di continuare nello appalto con gli stessi patti e colla medesima cauzione sino al termine dell'appalto, senza bisogno di consegna od altro atto, dovendosi intendere la sua gestione come continuazione di quella dello appaltatore principale.

Nel termine di cinque giorni successivi all'annunziatagli aggiudicazione il deliberatario dovrà prestare la prescritta cauzione, sotto pena della perdita del deposito.

Il contratto non sarà definitivo che dopo l'approvazione del Ministero.

Il progetto e suo alligato aggiunto sono ostensibili in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Tutte le spese d'asta, bollo, registro, inserzioni e copie saranno a carico del deliberatario, il quale dovrà depositare presso la segreteria una congrua somma, salvo la regolare e definitiva liquidazione.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione è di giorni 15 dal dì del seguito deliberamento, il quale scadrà alle ore 12 meridiane del 15 di febbraio venturo.

Caserta, 8 gennaio 1873.

125 *Per la detta Prefettura* — Il Segretario: ROSSERO.

COMPAGNIA GENERALE DEI CANALI ITALIANI D'IRRIGAZIONE

(CANALE CAVOUR)

AVVISO AGLI AZIONISTI

(ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA)

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale straordinaria che si terrà in Torino alle ore 3 pomeridiane del giorno 12 del prossimo febbraio (mercoledì) ed in quel locale che verrà notificato con altro avviso per deliberare sulla seguente proposta:

" Approvazione della convenzione 24 dicembre 1872 tra il Governo Italiano ed " i rappresentanti della Compagnia pel riscatto della concessione sociale. "

Il deposito delle azioni, secondo il disposto dall'art. 30 dello statuto, dovrà essere effettuato dieci giorni prima dell'adunanza, e così a tutto il giorno di sabato 1° febbraio prossimo, ed i mandati di rappresentanza di cui è cenno nello stesso articolo saranno presentati per la vidimazione alla sede della Compagnia in Torino non più tardi di martedì a mezzogiorno 11 di detto mese.

I depositi delle azioni si ricevono:

a **Torino**, alla sede della Compagnia, via Cavour, 13.

a **Londra**, all'Uffizio della Compagnia, 7, Crosby Square.

a **Parigi**, alla sede della Società Generale di Credito Industriale e Commerciale, 66, rue de la Chaussée-d'Antin.

Torino, 8 gennaio 1873.

Per il Consiglio d'Amministrazione

Il Presidente

132 BIAGIO CARANTI.

MUNICIPIO DI FIRENZE 114

NOTIFICAZIONE.

In conformità della deliberazione presa dalla Giunta municipale nella sua adunanza del dì 9 del cadente mese, relativamente alla 6ª **Estrazione** delle obbligazioni del 2° Imprestito municipale, essendo stata effettuata in questo giorno la estrazione suddetta, vengono registrate per ordine del loro numero respettivo nella seguente tabella le **366** obbligazioni estratte, le quali cessano d'essere fruttifere col 1° gennaio prossimo futuro, e sono dal giorno 2 di detto mese rimborsabili in L. 500 ciascuna alla Cassa della Banca Nazionale Toscana, sede di Firenze, purchè siano state riscontrate ed ammesse al pagamento da questo ufizio comunale mediante ordine scritto sulle medesime munito del visto del direttore dell'ufizio di finanza.

Tabella.

133	357	526	547	995	1223	1299	2012	2166	3085	3249	3344
3359	3669	3966	4215	4307	4376	4514	4573	5057	5389	5605	5676
5797	5859	6055	6300	6344	6354	6411	6611	6629	6919	7022	7145
7191	7356	7379	7382	7525	7556	7635	7731	7776	8470	8564	8959
9109	9324	9364	9377	9407	9650	10000	10582	10771	11015	11397	11398
11573	11826	11933	11996	12008	12451	12892	13091	13180	13259	13291	13305
13523	13698	13758	14013	14125	14133	14306	14333	14373	14658	14836	14929
15179	15396	15435	15626	15722	15793	15983	16008	16129	16310	16446	16573
16876	17108	17154	17185	17377	17384	17525	17786	17802	17819	18000	18159
18161	18235	18245	18328	18759	19188	19207	19274	19438	19738	19745	20326
20343	20361	21007	21036	21118	21214	21334	21418	21535	21641	21660	22052
22305	22913	22992	22998	23131	23331	24083	24180	24218	24354	25093	25306
25933	26019	26031	26382	26395	26505	26625	26757	27013	27038	27140	27164
28004	28237	28372	28598	28615	28742	29152	29184	29236	29394	29605	29692
30046	30111	30192	30330	30381	30547	30913	30949	31097	31106	31172	31219
31266	31359	31548	31598	31692	31772	31917	31963	32185	32317	32598	32923
33176	33182	33317	33345	33365	33950	34041	34219	34256	34333	34405	34520
34750	35105	35285	35398	35418	35831	36157	36320	36367	37118	37161	37298
37343	37584	38078	38089	38104	38146	38383	38405	38808	38963	39016	39352
39358	39384	39719	40121	40388	40412	40457	40527	40605	40933	41027	41227
41557	41699	41714	41921	41925	41977	42140	42331	42398	42459	42629	42639
42784	42919	43097	43238	43273	43361	43560	43604	43933	43968	44110	44316
44342	44380	44478	44546	44556	44803	45009	45134	45342	45502	45538	45593
45995	46290	46311	46371	46509	46533	46545	46568	46609	46620	46675	47102
47242	47337	48280	48292	48298	48452	48481	48542	48669	48687	48817	48889
49138	49149	49331	49407	49564	49655	49822	49848	50054	50154	50217	50303
50522	50631	50717	51303	51367	51483	51501	51521	51642	51939	52114	52341
52391	52399	52707	52835	53038	53264	53279	53384	53568	53575	53583	53616
53868	54373	54464	54598	54744	54949	54999	55280	55399	55705	56037	56171
56252	56264	56585	56655	56770	57034	57357	57492	57511	57526	57539	58059
58072	58295	59041	59289	59379	59447						

Firenze, dal palazzo municipale, li 31 dicembre 1872.

Il Segretario Generale B. SALETTI. — *Per l'Assessore* L. NICCOLINI. — *Il Sindaco* U. PERUZZI.

Numeri delle obbligazioni sortite alle precedenti estrazioni e non presentate per il rimborso:

490	1727	2162	2613	2614	3441	4100	4212	4858	4899	5777	6046
6164	6576	8149	8550	9230	10228	10486	11024	11273	12325	12842	13142
13378	13704	14356	14586	15655	16352	26956	31950	38009	39433	40503	42315
42640	42931	54051									

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il signor *de Laurentiis cav. Filiberto fu Gaetano*, domiciliato a Chieti, ha chiesto la rettifica nella propria paternità dell'intestazione dei seguenti certificati provvisori d'iscrizione di azioni col versamento di L. 600, rilasciati dalla succursale di Chieti in capo a *De Laurentiis cav. Filiberto fu Cesare*:

N° 17 di azioni sei emesso il 12 novembre 1872

N° 18 „ otto „ il 12 „

N° 29 „ una „ il 14 „

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Chieti, presso cui trovansi inscritte le suddette 15 azioni, altri nuovi certificati coll'intestazione richiesta in sostituzione di quelli suddescritti che saranno annullati.

Firenze, 7 gennaio 1873. 100

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de'Lucchesi, 4.